L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIII - N. 66 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MARTEDI' 22 MARZO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

I "pompieri incendiari,, all'opera

L'offensiva contro la pace

PARIGI, 21 marzo

(*B. F.*) — L'internazionale dei «pompieri incendiari» è in questi giorni molto attiva. A Parigi, a Londra, a Ginevra, a Washington, e sopratutto a Mosca da dove vengono le direttive e gli incitamenti, tutte le sue forze sono mobilitate.

Delusa e sbaragliata in seguito al fallimento del suo tentativo di metter fuoco all'Europa durante il periodo delle sanzioni anti-italiane, essa crede venuta l'ora della rivincita; le circostanze le sembrano specialmente propizie per scatenare quella guerra ideologica i cui orrori dovrebbero vendicare la disfatta della Lega delle Nazioni e imporre al mondo la «pace ginevrina» che sarebbe poi la «pace moscovita».

Dall'inizio dell'insurrezione spagnuola, il «partito della guerra», come lo ha definito in francia l'ex-presidente del Consiglio Flandin, ha ripreso ardimento: bisognava ad ogni costo estendere l'incendio iberico all'intero continente. Le difficoltà, i momentanei insuccessi non lo hanno scoraggiato; sempre è ritornato all'assalto più tenace, più accanito che mai. Ha messo in azione tutti i suoi mezzi occulti o palesi, si è servito degli argomenti più diversi e più contradditori, da quello ideologico della doverosa solidarietà con la democrazia spagnuola a quello schiettamente nazionalistico della necessità di salvaguardare le posizioni francesi o britanniche nel Mediterraneo contro presunte minacce.

Olio sul fuoco

Le sistematiche campagne di false notizie abilmente orchestrate, gli incidenti aerei o marittimi sorti e più spesso deliberatamente provocati in margine al conflitto spagnuolo, le stesse sconfitte dei rossi erano altrettanti pretesti e incentivi a raddoppiare la pressione sui governi delle grandi democrazie che esitavano ad accettare, denunciando l'accordo di non-intervento, il rischio di una conflagrazione generale.

Ed ecco che gli avvenimenti austriaci, coincidendo colla disfatta delle milizie marxiste in Aragona, colle voci tendenziose di imminenti minacce contro l'indipendenza della Cecoslovacchia e col ritorno dei socialisti francesi alla direzione del governo hanno dato il segnale dell'offensiva generale contro la pace.

Dappertutto i partigiani della guerra ideologica corrono alla riscossa. In Francia, sono condotti dai comunisti che, per meglio convincere gli esitanti, preferiscono ormai mettere l'accento sull'argomento della «sicurezza francese minacciata» e predicano apertamente la lotta armata contro gli Stati totalitari, l'intervento immediato in Ispagna. In Inghilterra, i laburisti mettono invece avanti i principi ginevrini, la difesa del diritto internazionale e altre pseudo ragioni umanitarie, senza tuttavia trascurare gli argomenti più concretamente britannici destinati a impressionare certi ambienti conservatori non ancora rassegnati alle dimissioni di Eden: Gibilterra, gli interessi imperiali nel Mediterraneo, ecc.

Lo scopo a cui tendono è lo stesso. Dall'altro lato dell'Atlantico, i fautori del blocco delle democrazie si contentano di applaudire e di gettar olio sul fuoco in attesa che Roosevelt sia riuscito a vincere la ripugnanza della grande massa degli Americani per una politica contraria ai principi dell'isolamento.

Degli strani pacifisti

Le varie leghe pseudo-pacifiste e filo-ginevrine, tutte ormai più o meno infeudate al bolscevismo, fanno naturalmente coro; in nome della pace e della legge di Ginevra, vorrebbero che le nazioni democratiche si dichiarassero pronte a far la guerra per la Cecoslovacchia, per la Spagna rossa, per la Russia bolscevica. I disordini provocati l'altra sera a Parigi da alcune migliaia di persone che, al grido di: «Cannoni per la Spagna!», ritornavano da una riunione indetta dal cosidetto «Raggruppamento universale per la pace» e alla quale oratori di varie nazioni avevano pronunciato dei discorsi incendiari danno un'idea dello strano pacifismo professato in codesti ambienti.

Piuttosto morire che lavorare...

In Francia come in Inghilterra, i fautori della politica aggressiva contro gli stati autoritari pretendono parlare in nome delle masse; ma è assai curioso osservare che queste famose masse, mentre si fa loro dire di essere pronte a combattere e a morire per la difesa della democrazia, mostrano un'invincibile ripugnanza per ogni sia pur piccolo sacrificio immediato destinato a mettere le nazioni democratiche in grado di praticare la «politica energica» tanto invocata. Come si spiega, per esempio, che le masse inglesi non vogliono nemmeno sentire parlare di coscrizione obbligatoria e le masse francesi si spaventano alla semplice idea di un leggero aumento dell'orario lavorativo, ritenuto indispensabile per l'attuazione del programma di armamenti? E tuttavia che cos'è un soggiorno di qualche mese alla caserma o una mezz'ora di più di lavoro al giorno in confronto del tributo di sofferenze e di sangue che, a detta dei capi estremisti, gli operai di Francia e Inghilterra sarebbero impazienti di offrire per il trionfo degli ideali ginevrini o per il salvataggio della repubblica marxista di Barcellona?

In realtà, crediamo che se si facesse in questi due paesi un *referendum* sulla questione diretta e esplicita dell'intervento in Ispagna o su un qualsiasi altro atto concreto nel senso della guerra, la stragrande maggioranza dei votanti, compresa la massa dei comunisti e dei socialisti, si pronuncerebbe nettamente, senza esitazione, per la confortevole e santa pace.

Inquietudini francesi per la situazione interna ed estera

PARIGI, 21 sera

La situazione politica, sia nei riflessi esteri che per le questioni interne, si mantiene molto inquietante.

L'ex Presidente del Consiglio Chautemps, parlando ai suoi elettori di Blois, sulle cause della recente crisi, dopo avere respinto l'accusa di avere abbandonato il potere perchè, essendo venuto a conoscenza dell'imminente realizzazione dell'Anschluss da parte della Germania, aveva voluto evitare le gravi responsabilità che avrebbe dovuto assumere, ha detto che invece la vera ragione delle dimissioni è quella della gravità della situazione finanziaria, che egli non poteva risolvere dato che una frazione importante della maggioranza gli aveva negato il suo concorso. Ha aggiunto che non passerà molto tempo prima che le sue previsioni siano confermate dai fatti. La verità apparirà allora agli occhi di tutti. Egli augura che non sia troppo tardi e che la Nazione non paghi con misure troppo pesanti il ritardo imposto dalle discordie ad un'azione necessaria.

Un lungo colloquio si è svolto ieri tra il Presidente del Consiglio e il Governatore della Banca di Francia. L'incontro ha provocato le più disparate ipotesi e tra le altre trova molto credito l'interpretazione che il Governo intenda procedere alla rivalutazione della riserva aurea della Banca di Francia.

Questa ripresa di attività aveva fatto sorgere delle voci allarmistiche. Si sussurrava che un «Comitato segreto di azione rivoluzionaria» avrebbe preparato un colpo di mano su Parigi per detronizzare il Fronte popolare e instaurare una dittatura di destra. Ma lo stesso direttore generale della «Sureté» smentisce ufficialmente queste voci.

Per quanto riguarda la situazione internazionale — anche a parte le ripercussioni del conflitto spagnolo — si hanno segni di accesa inquietudine.

Una conferenza ha riunito il Presidente del Consiglio Blum, il Ministro incaricato del coordinamento dei servizi della presidenza del Consiglio, il Ministro della Difesa nazionale e della Guerra ed il Ministro degli Affari Esteri.

Il successore di Delbos al Quai d'Orsay, Paul Boncour, ha convocato a Parigi gli Ambasciatori francesi nelle principali capitali.

Si moltiplicano le dicerie sul soggiorno a Parigi di Lloyd George, che ha avuto un lungo colloquio con Blum, e sulla ritardata venuta di Winston Churchill.

Negli ambienti diplomatici non si nasconde il più vivo stupore e una malcelata deplorazione per la vivacità e la leggerezza con cui certi uomini politici francesi si occupano e si immischiano in quelle che dovrebbero essere le difficoltà interne dell'attuale Gabinetto inglese.

Per domani era stato preannunciato alla Camera un dibattito sulla politica estera. Sembra che Boncour abbia intenzione di chiedere un aggiornamento della discussione.

I giornali annunciano che fra le modificazioni importanti per l'organizzazione della Nazione in guerra vi sono queste due disposizioni: 1.o) Il Presidente del Consiglio eserciterà lui stesso le funzioni di Ministro della Difesa nazionale (o delegherà le funzioni e i poteri ad uno dei suoi Ministri) e coordinerà i tre dicasteri della guerra, della marina e dell'aria, assistito da un Comitato permanente della difesa nazionale; 2.o) l'organizzazione della difesa aerea e antiaerea del territorio è assicurata dal Ministro della Difesa nazionale. E' fatto obbligo al Governo di preparare fin dal tempo di pace le misure destinate a passare all'organizzazione del tempo di guerra. E' prevista l'organizzazione, fin dal tempo di pace e l'utilizzazione in tempo di guerra di tutte le risorse del Paese, sempre sotto l'alta autorità del Presidente del Consiglio. Due principii essenziali ispirano il progetto in merito alla mobilitazione: 1.o) tutto e tutti debbono concorrere alla difesa nazionale, 2.o) la guerra non deve essere una fonte di profitti.

Saggio finale a Tor di Quinto presente il Re Imperatore

ROMA, 21 sera

Oggi, nel pomeriggio, alla Scuola di Equitazione di Tor di Quinto gli ufficiali che hanno frequentato il 41.o corso di equitazione da campagna hanno svolto alla presenza di S. M. il Re Imperatore il saggio finale del corso stesso.

Il Sovrano è giunto alle ore 15, ricevuto dal Sottosegretario di Stato alla Guerra S. E. il generale Pariani, dall'Ispettore dell'Arma di Cavalleria, generale Murari, dal comandante la scuola colonnello Forquet e da altri numerosi ufficiali.

S. M. il Re Imperatore è entrato nella caserma, dove gli sono stati presentati i 40 ufficiali che hanno frequentato il corso e che appartengono alle armi di Cavalleria, Artiglieria, dei Reali Carabinieri e della Milizia.

Quindi S. M. il Re Imperatore ha assistito alle varie esercitazioni che sono state eseguite brillantemente dai provetti cavalieri. Alle ore 16 il Sovrano ha lasciato la scuola, dopo avere espresso il suo alto compiacimento alle autorità che lo hanno ossequiato.

Le udienze di Mussolini

ROMA, 21 sera

Il Duce ha ricevuto dalla Ditta Officine Meccaniche Giuseppe Bencini di Napoli un'offerta di L. 50.000 e l'ha destinata all'Ente Comunale di Assistenza di Napoli.

Ha anche ricevuto dall'industriale Vittorio Giazzò, da Padova, una offerta di L. 30.000 per la eliminazione dei Casoni in quella provincia.

Il Duce, accogliendo il desiderio espresso dall'offerente, ha destinato la somma alla costruzione di una casa rurale in comune di Dandiana.

Mussolini ha ricevuto inoltre il principe Clemente Aldobrandini, commissario del Consorzio bonifica di Ostia, il quale gli ha esposto l'attività del consorzio, illustrando i lavori in corso, che fra breve impiegheranno circa 600 operai. Il Duce ha espresso il suo compiacimento.

I nazionali vittoriosi avanzano
irresistibilmente verso l'est
Centosessantamila spagnoli liberati

SARAGOZZA, 21 sera

Sul fronte aragonese è avvenuta l'occupazione, da parte della Divisione legionaria delle Frecce, del nodo stradale de La Cordonera, 15 chilometri a sud-est di Alcaniz, all'incrocio delle strade che partono da questa città verso Valderrobres e la Catalogna da un lato e verso Morella e la provincia di Castellon de la Plana dall'altro.

Questo notevole successo non è stato ottenuto se non dopo un aspro combattimento: trincerati su posizioni fortificate di primo ordine, i rossi hanno opposto durante parecchie ore un'accanita resistenza all'avanzata dei legionari e l'azione dell'artiglieria ha raggiunto una grande intensità.

Anche il villaggio di Torrecilla de Alcaniz, 12 chilometri a sud-est di Alcaniz, è stato occupato. Le truppe nazionali si sono così fortemente insediate sulla riva sinistra del Guadalope, a 10 chilometri oltre il fiume che costituiva fin qui la linea divisoria fra i due campi.

Conquista completa

All'alba, un'intensa preparazione di artiglieria si è iniziata su gran parte del fronte aragonese e verso le 9 la fanteria si è mossa per raggiungere importanti posizioni tendenti ad assicurare l'avanzata delle truppe nazionali e legionarie verso l'est.

Vengono ufficialmente comunicate le cifre che rivelano la portata della battaglia combattuta sul settore del sud Ebro dal 9 corr. e che stanno a dimostrare, nel modo più evidente, la grande importanza della vittoria riportata dall'esercito di Franco.

Il bottino di guerra consiste in 76 cannoni, 56 carri d'assalto, 11 cannoni anticarro, e una quantità enorme di mitragliatrici il cui numero non si è ancora potuto stabilire. Sono stati catturati 10.000 prigioneri, liberati 93 villaggi in un territorio esteso 6000 Km. quadrati su una profondità di oltre 100 Km. La popolazione totale dei paesi liberati ascende a 160 mila anime.

Inoltre nei combattimenti svoltisi sul cielo della battaglia sono stati abbattuti complessivamente 35 apparecchi nemici.

Postazione di battaglia

Si ha da Alcaniz che dopo una breve sosta, i legionari hanno ripresa l'avanzata verso sud est del Guadalope. Il comando nazionale si propone di allineare le sue truppe su di un fronte sufficientemente allungato verso sud-est del Guadapone che consenta maggiore facilità di manovra interna e che costituisca nello stesso tempo, una base di partenza per ogni azione futura nel quadro della grande offensiva nazionale, in atto da oltre 10 giorni. Inoltre era opportuno battere notevoli forze rosse che erano da vari settori affluite a fronteggiare le divisioni legionarie ed occupare contemporaneamente taluni nodi stradali il cui possesso è di grande importanza. Con la preparazione della artiglieria le fanterie legionarie hanno compiuto un forte sbalzo in avanti sbaragliando l'avversario, che pure aveva radunato truppe scelte ed agguerrite tra le quali le divisioni Lister e Campesino, ricostituita quest'ultima dopo la battaglia di Teruel.

La strada di Valencia

La tempestività e il brio dell'azione legionaria ha polarizzato vari rinforzi immobilizzandoli prima e fugandoli poi. Le colonne della fanteria legionaria, da una testa di ponte a sud del Guadalope, hanno avanzato fino alle prime case di Torrevelilla giungendo fino a Torresilla d'Alcaniz e portandosi fino a oltre Santa Barbara. Dopo avere conquistato l'importante posizione della Codonera hanno continuato la propria marcia verso la grande strada nazionale di Valencia. I rossi hanno contrastato palmo a palmo il terreno all'irruenza legionaria impiegando anche una notevole massa di fuoco d'artiglieria per arrestarne l'avanzata ma la loro ostinazione non ha impedito che tutti gli obiettivi fossero raggiunti. Le truppe legionarie hanno preso nella rapida azione oltre 500 prigionieri.

Armistizio e non intervento

Conclusioni senza compromessi è la divisa del gen. Franco

PARIGI, 21 sera

Il *Jour* riceve da fonte autorizzata una nota nella quale una volta ancora è espressa categoricamente la volontà del generale Franco di non accettare alcun compromesso e di lottare fino alla vittoria definitiva e totale. E' stato detto, dice la nota, che emissari provenienti dal campo marxista sono arrivati sul fronte nazionalista a sud di Teruel e che si sono recati a Saragozza nella giornata di giovedì raggiungendo poi Burgos venerdì, allo scopo di intavolare negoziati col Governo nazionale. Si è assicurato inoltre che le personalità catalane si sarebbero portate con lo stesso obiettivo a Saint Jean de Luz per negoziare un armistizio. Noi siamo in grado di smentire queste voci ed affermare una volta di più che il generale Franco non deporrà le armi prima della vittoria definitiva, prima dell'annientamento del bolscevismo e della resa incondizionata del nemico.

Interventisti francesi sconfessati

La stampa di destra insorge contr ola scandalosa campagna delle tro la scandalosa campagna delle cesi per un intervento armato in Spagna. Tra gli altri giornali l'*Action Française* denuncia l'ingenuità e la malafede del Ministro degli esteri che ha creduto di fare un grande gesto segnalando al Governo di Londra informazioni sul materiale d'aviazione italo-tedesco fornito al generale Franco. « Il Governo britannico, scrive il giornale, è altrettanto bene informato sul formidabile aiuto in materiale, munizioni e volontari che il Fronte popolare francese apporta ai marxisti spagnoli ».

Dal canto suo l'*Epoque* dice che un intervento della Francia in Spagna sarebbe criminoso ed ancora più pericoloso per la Francia che non il trionfo del bolscevismo in tutta la penisola iberica; sarebbe il segnale di una guerra europea in condizioni disastrose, sia per la Francia che per l'Inghilterra.

Le richieste comuniste

In margine alla febbrile attività delle organizzazioni rosse a Parigi per organizzare soccorsi e inviare nuovi convogli di materiale bellico e viveri ai marxisti spagnoli, molto commentate sono le deliberazioni prese dal comitato internazionale rosso che ha tenuto una serie di sedute a Parigi. Cinque sono i punti principali di un documento che una delegazione del comitato internazionale ha presentato al Governo francese: 1.o rinuncia al non intervento, libertà commerciale immediata con la repubblica Spagnola; 2.o autorizzazione al governo di Barcellona di ottenere ogni sorta di materiale bellico; 3.o chiusura della frontiera di Hendaye ai ribelli; 4.o richiesta al Governo francese perchè voglia scortare con navi da guerra i convogli di viveri destinati alla popolazione civile della Spagna repubblicana; 5.o creazione di un fondo governativo francese di 100 milioni di franchi per l'approvvigionamento della popolazione spagnola.

Un delegato di Maiorca alla conferenza del comitato rosso, ha dichiarato che la popolazione della isola tuttora in mano dei marxisti vive in un completo stato di indigenza. Da venti mesi gli abitanti non vedono più latte, nè sapone, nè grassi nè tanti altri prodotti indispensabili.

L'azione franco-inglese

L'ambasciatore francese Corbin ha presentato al Foreign Office una nota verbale riferentesi al prossimo passo a due anglo-francese presso entrambi i governi combattenti nella Spagna a proposito dei bombardamenti delle città densamente abitate, passo preannunziato alla Camera dei Comuni dal primo ministro Chamberlain. La nota francese contiene vari dati di fatto che il Governo francese dichiara di avere raccolto circa il numero degli aeroplani di fabbricazione straniera che operano al comando, rispettivamente, delle forze nazionali e delle forze dipendenti dal governo di Barcellona. Il Governo francese col consenso del Governo britannico ha anche avvicinato il Vaticano invitandolo ad associarsi al passo proposto che dovrebbe avere carattere di un « passo umanitario ».

Si ha da Londra che una clamorosa quanto sterile dimostrazione, organizzata dal partito comunista con l'appoggio del partito laburista, è avvenuta in Trafalgar Square. I dimostranti gridavano « Viva la democrazia spagnola » e hanno approvato un o. d. g. che invita il Governo a fornire di armi il Governo di Barcellona o ad andarsene. I dimostranti si sono poi diretti fino alle banchine del Tamigi dove hanno fatto un'altra dimostrazione per incitare i lavoratori addetti al porto a rifiutarsi di caricare piroscafi che portano merci nella Spagna nazionale.

Misure del Governo inglese per i sudditi britannici

LONDRA, 21 sera

Il console britannico a Barcellona ha notificato ai residenti britannici che essi potranno imbarcarsi sulla nave da guerra *Penelope* che si troverà nel porto il 23 corrente. Dopo quella data non sarà possibile imbarcarsi su navi da guerra. (*Radiostefani*).

Il Card. O' Connel auspica la vittoria di Franco

BOSTON, 21 sera

Il Cardinale O' Connel ha rivolto severe parole contro gli americani denigratori dei nazional-spagnoli, che combattono per la difesa della Cristianità, deplorando che il bolscevismo vada penetrando negli Stati Uniti come in varii Paesi d'Europa, e spiegando le sue diaboliche energie. Ha auspicato una sollecita vittoria di Franco liberatore della Spagna dalla pestilenziale tirannia rossa.

Orfani di guerra austriaci invitati a soggiornare in Baviera

VIENNA, 21 sera

Diecimila orfani di guerra austriaci e figli di danneggiati dalla guerra sono stati invitati a soggiornare per due settimane in case di riposo bavaresi.

Si apprende che il governo del Reich ha stanziato 5 milioni di marchi per la ricostruzione dei più poveri quartieri viennesi.

Il Ministro Alfieri illustra alla Camera l'attività del Ministero per la cultura popolare

I progressi dei servizi radiofonici - Le cure del Regime per l'affermazione della cinematografia nazionale

ROMA, 21 sera

La seduta odierna alla Camera è cominciata alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. CIANO.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero per la cultura popolare.

GIUNTA si occupa della crisi del Teatro e tratta poi anche del cinematografo.

FERRARIO si occupa dei problemi della radio e della televisione.

AMICUCCI, relatore rinuncia a parlare.

Parla il Ministro

ALFIERI, ministro della Cultura popolare (*vivissimi, generali, reiterati applausi*), assicura l'on. Giunta che condivide le sue osservazioni sulla necessità di rammodernare i teatri. A tal fine i maggiori comuni saranno autorizzati a contrarre speciali mutui. Il ministro sta anche compilando un programma per una serie di importanti manifestazioni di carattere musicale che avranno luogo in estate all'aperto e permeterranno a larghe masse di pubblico d'intervenire. Si contribuirà così, come è volere del Duce, a raccorciare anche nel campo del teatro le distanze sociali. (*Applausi*).

I compiti della radio

Uel settore della radio il compito di ispirazione, direzione e controllo da parte del Ministro è assai complesso, perchè la materia svariatissima, non ha confini e nei suoi molteplici aspetti si alterna con ritmo frequente nei programmi che quotidianamente si svolgono per 22 ore su 24 di fronte ad un pubblico che si moltiplica all'infinito in una folla amorfafi ignota, invisibile, muta. La cifra attuale di 840 mila abbonati alle radio diffusioni (che si prevede salirà entro l'anno XVI a 1.000.000) non è che un indice minimo, poichè è noto che ogni apparecchio raggruppa attorno a sè, per ragioni di consuetudine, di bicazione, di economia, un numero imprecisato e variabile, ma certamente notevole di ascoltatori. Non vi è campo nel quale come in questo sia più difficile andare incontro alle mutevoli ed opposte esigenze del pubblico. Ciò avviene per tre ragioni: l'ampiezza della materia, il frazionamento del pubblico e la sua completa indipendenza, l'impossibilità tecnica, organizzativa ed artistica di corrispondere contemporaneamente a tutte le contrastanti esigenze. Ma bisogna pur tener presente che la radio, essendo mezzo potente di diffusione e di penetrazione per quelle attività culturali che nei vari campi il Ministero promuove ed assiste, diventa, ogni giorno più, delicatissimo ed efficacissimo strumento politico.

Nelle scuole e nelle organizzazioni giovanili, la radio penetra quotidianamente portandovi nella forma più gradita elementi integrativi all'insegnamento, nelle caserme e sui piroscafi della nostra Marina in navigazione, giungono quotidianamente correnti di fede e soffi di entusiasmo a ravvivare le fatiche del soldato e del marinaio: nei campi dove la maggiore ricchezza nazionale si matura attraverso il lavor solitario del contadino, la radio arreca il vantaggio di suggerimenti positivi per la cultura e difensivi contro le insidie della natura; nelle officine e nelle fabbriche aggiorna la conoscenza dei problemi economici e delle norme organizzative. In occasione di avvenimenti improvvisi ed eccezionali la radio ha dimostrato di possedere una attrezzatura e di essere diretta con criteri che le consentono di intonarsi rapidamente alle circostanze. Questo, in sintesi, il compito che la radio, valendosi della collaborazione dei vari orfganismi ed enti, fra cui quello particolarmente attivo della radio rurale, svolge all'interno e nei territori dell'Impero dove ragioni di lontananza, oltrechè i vincoli nuovi, conferiscono speciale risalto risalto alla voce della Madre Patria.

Per ciò che riguarda l'estero la funzione informativa si diffonde per linee divergenti nello spazio, ma convergenti negli scopi versó tutti i popoli, dall'Europa al Continente africano, dalle Americhe all'Oriente medio ed estremo. Le nostre trasmissioni sono effettuate in 19 lingue co ncriterio aderente ai rapporti che intercorrono con i vari Paesi e sempre con carattere sereno ed elevato e senza le asprezze e le violenze della polemica di cui non ha bisogno una Nazione che può essere di esempio al mondo. Una visione ideale di questo lancio ininterrotto di messaggi aerei disegna un'Italia collegata con ogni angolo della terra mediante fili invisibili, ma tenaci che operano intelligentemente una trasfusione capillare e convincente del pensiero e della realtà italiana e fascista (*approvazioni*). Possiamo dichiarare, non tanto perchè lo confermano numerose e non sospette attestazioni straniere, ma perchè ne abbiamo la sicura coscienza, che la radio italiana è, all'interno come all'estero, alla altezza del suo compito. Si tratta di seguntare su questa strada.

Nel settore della cinematografia

Un settore nel quale molto si discute, e dove la discussione non di rado trascende, è quello della cinematografia. Non ignora che le dichiarazioni che sta per fare alla Camera sono attese con una certa impazienza in questo ambiente. Ma appunto per ciò esse saranno improntate alla maggiore precisione, nell'esporre i criteri ai quali si ispireranno i provvedimenti già studiati dal Governo per la disciplina della produzione cinematografica e che saranno portati al prossimo Consiglio dei Ministro del 23 aprile.

In questi ultimi tre anni la politica del Regime ha agevolato da un lato la costituzione di un forte organismo per la costruzione e la gestione di adeguati stabilimenti di posa, mèta questa oggi pienamente raggiunta mediante il funzionamento di cine-città. (Vuole qui ricordare, per quanto su diverso piano, anche gli stabilimenti di Tirrenia) ed ha reso possibile, dall'altro, la creazione di un saldo organismo di esercizio e di noleggio mercè il potenzionamento dell'*E.N.I.C.* Si deve considerare questo periodo che ha favorito la formazione di una produzione nel suo complesso soddisfacente come una fase sperimentale che ha giovato a metterci in guardia contro gli errori, a darci gli elementi necessari per un più sicuro orientamento. Per esempio, è proprio un male che non siano sorte presso di noi delle mastodontiche imprese capitalistiche nel campo della produzione? Non esita a rispondere di no. Non è stato un male specie quando si ricordi che tutte le iniziative ispirate a grandiosià rasentavano la megalomania e presupponevano una lunga partecipazione dello Stato nelle immancabili perdite.

Di gran lunga preferibili le iniziative più modeste, che nella loro stessa molteplicità permettono una salutare selezione e l'affermazione dei più degni. E se, in un avvenire prossimo, sorgeranno organismi di maggiore consistenza e a carattere continuativo, dotati di solidi quadri, va detto subito, e molto chiaramente, che queste nuove imprese non dovranno determinare la scomparsa delle imprese minori. Risulta da ciò che siamo decisamente contrari ad ogni e qualsiasi monoplio. Stabilite queste norme, l'azione dello stato nei confronti della produzione cinematografica assume due aspetti: uno politico-morale ed uno economico-finanziario.

Severa concezione della vita

Gli pare superfluo indugiare sul primo. Si dice tutto quando si ricorda che esso deve inspirarsi alla severa concezione della vita che è propria del fascismo. Vi sono delle barriere di ordine politico-morale che sono e saranno sempre insuperabili. (*Approvazioni*).

Preferisce invece intrattenersi brevemente sull'aspetto economico-finanziario. Esclusa qualsiasi diretta partecipazione dello Stato alla produzione propriamente detta, che cosa può fare lo Stato per l'industria cinematografica? Può e deve esserne il propulsore, incoraggiandolo e valorizzando al massimo grado tutte le iniziative serie e creando le condizioni necessarie al loro consolidamento. Non ha nessuna difficoltà a riconoscere che la situazione odierna denuncia un troppo forte squilibrio tra i costi di produzione e gli utili che ne possono derivare. Vuole anzi aggiungere che rilievi statistici precisano che la grandissima maggioranza, anzi la quasi totalità dei film italiani senza i concorso dello Stato sotto forma di premi, non riesce nemmeno a coprire le spese.

E ciò è facilmente spiegabile quando si consideri la ristrettezza del mercato italiano. Sin tratta quindi di rendere più redditizia la produzione: la produzione buona. E per questo non basta, nè conviene, tutelare il produttore nei suoi rapporti con gli stabilimenti e col mercato di consumo. Occorre stimolare, mediante un'oculata politica di premi, alla produzione migliore e più meritevole. Su questo punto il governo ritiene che il definitivo giudizio deve essere uno solo: quello del pubblico.

Ne consegue che il congegno dei premi e la loro attribuzione dovrà essere valutata e misurata in base alla frequenza del pubblico nelle sale di proiezione. Naturalmente saranno tutelate tutte le ragioni di carattere etico-politico connesse alla produzione che il ministero richiede quando i copioni sono presentati per l'autorizzazione: essendo intuitivo, che, qualora tale rispetto non si verifichi, il film sarà bocciato in sede di censura.

Il credito cinematografico

E passa senz'altro a trattare dei provvedimenti che il Governo si riserva di emanare e che riguardano, come ha già detto, i premi alla produzione e il credito cinematografico. Verrà innanzitutto conservato, come premio fisso il cosidetto premio di doppiaggio che ha dato buoni risultati. Verrà inaltre istituito un premio proporzionale agli incassi conseguiti da un determinato film durante tre anni dalla prima proiezione. Ma sopratutto saranno stabiliti dei premi progressivi a scalare, nell'intento di indurre i produttori a dedicare tutte le loro cure alla buona riuscita dei film.

A questi premi non potranno concorrere i filmi che non abbiano raggiunto un determinato incasso triennale. Per gli incassi superiori, invece, saranno istituite diverse percentuali in diretto rapporto con la cifra degli incassi realizzati. La percentuale sarà tanto maggiore quanto maggiore sarà stato l'incasso. Oltre questi premi fondamentali, il Ministero avrà facoltà di attribuire premi di carattere straordinario a quei filmi che meglio avranno interpretato lo spirito del tempo nostro. Deve da ultimo ricordare che, nell'intento di favorire soltanto le Case che diano serio affidamento di stabilità e di continuità, e di evitare le improvvisazioni che tendono unicamente a speculare sui premi statali, tali premi non saranno corrisposti a quei produttori che siano costituiti in società anonime quando la società stessa non abbia un capitale sottoscritto ed effettivamente versato di almeno 500.000 lire. Con l'istituzione dei premi suddetti, vengono naturalmente abiliti i premi disposti dalle leggi in vigore, ed i produttori, i quali abbiano in corso di fabbricazione dei filmi, potranno optare, ove lo credano, per le disposizioni attualmente vigenti in luogo di quelle che verranno emanate. Per quanto riguarda il credito verranno abolite le anticipazioni di credito diretto da parte dello Stato, le quali, si voglia o no, importano fatalmente un'ingerenza degli organi statali nel processo produttivo, ingerenza che se fu necessaria in una fose iniziale, nell'attuale fase di cviluppo delle iniziative di produzione, deve ritenersi non solo superflua, ma addirittura dannosa.

(*Continua in sesta pagina*)

Il devoto indirizzo al Papa

dei Cardinali e Arcivescovi di Francia

PARIGI, 21 sera

In occasione della loro assemblea annuale, i Cardinali e Arcivescovi di Francia hanno diretto al Santo Padre un fervido indirizzo di devozione. Essi inviavano, anzitutto, la espressione del loro filiale omaggio e l'auspicio per la salute del Santo Padre, per la quale essi ringraziano la Divina Provvidenza che ha esaudito i voti della Cristianità concedendo al Papa il riacquisto delle energie necessarie per il governo della Chiesa. Essi ringraziano poi il Sommo Pontefice per la benevolenza particolare sempre dimostrata per la Francia.

Quindi i Cardinali e Arcivescovi espongono i dati dell'attività svolta nell'anno decorso, ricordando le manifestazioni incoraggiate dal S. Padre: il Congresso giubilare della Confederazione francese dei lavoratori cristiani; il Congresso della gioventù operaia francese che commemorava il 10.o anniversario di fondazione; la Settimana sociale di Clermont Ferrand; il 3.o Centenario della consacrazione del Regno alla Vergine da parte di Luigi XIII; l'11.o Congresso Eucaristico nazionale di Lisieux. A tale riguardo essi esprimono la loro riconoscenza per aver mandato quale Legato Pontificio, il Card. Pacelli, cui furono resi grandi onori dal Governo francese.

Dopo aver rilevato l'importanza del Padiglione Pontificio all'Esposizione parigina, essi vengono a parlare del comunismo e dell'hitlerismo.

« Voi — dicono i Cardinali e gli Arcivescovi — non perdevate di vista nessuno dei più gravi problemi dell'ora presente. Custode Supremo dei grandi interessi della Cristianità, giustamente preoccupato della malvagità delle teorie audaci che sommergono nella rinnovata tirannia del neo-paganesimo la verità la giustizia, la libertà, la dignità della persona umana, Voi avete, una volta di più, denunciato il carattere ateo del comunismo e le violenze dell'hitlerismo. Dopo aver compito il vostro dovere di dottore della Chiesa, vi siete commosso allo spettacolo di masse operaie distaccate dalla Chiesa e delle cui sorti precarie vi siete preoccupato fin dai primi anni del Vostro Pontificato.

« Ed è alla Francia che Voi avete pensato, è l'Arcivescovo di Parigi che avete scelto quando avete voluto, in margine alla Vostra Enciclica, esplicare il pensiero intimo che l'aveva ispirata; invitandoci a piegarci sugli infelici trascinati nell'errore dalla loro stessa miseria; ricordandoci, infine, che, salvi i diritti imperscrittibili della verità, il dovere della carità fraterna si imponeva a tutti gli uomini. Siamo stati ben felici di far nostro questo Vostro commovente messaggio e di comunicarlo ai nostri diocesani ».

I Cardinali e gli Arcivescovi ricordano infine di aver curato corsi di filosofia e teologia nei Seminari adatti ai crescenti bisogni dell'ora, assicurando che continueranno il loro lavoro, secondo le direttive del S. Padre, di cui implorano l'Apostolica Benedizione.

Dalla Città del Vaticano

Chiesa romana ricostruita a spese del S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 21

La Chiesa di S. Maria delle Grazie, a Porta Angelica, che sarà demolita secondo le esigenze del piano regolatore, sarà ricostruita, per volere del Papa e a sue spese, in Via Angelo Emo, sempre nella stessa zona.

L'Immagine miracolosa di S. Maria sarà depositata in una Cappella provvisoria nella stessa Via Angelo Emo.

Solenne funerale in suffragio del Card. Pietro Respighi

Domani, ricorrendo l'anniversario della morte del Cardinale Pietro Respighi, Vicario Generale di Sua Santità, verrà celebrato un solenne funerale alle ore 10,30, nella Chiesa dei Santi Quattro Coronati, che fu il suo titolo e dove riposa la salma.

Pontificherà la Messa solenne di Requiem l'Arcivescovo Mons. Traglia, Vice Gerente di Roma.

La benedizione del Papa a un gruppo di sposi

Nel giorno di S. Giuseppe il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di coppie nuziali, cui ha rivolto parole di esortazione e di augurio.

«Noi non possiamo farvi augurio più vero, ricco, promettente di ogni divina benedizione, di ogni prosperità, più bell'augurio, diciamo, di questo: le famiglie che voi avete fondato ed iniziato, queste vostre famiglie somigliano alla famiglia nella quale sedeva, proprio con autorità di padre, San Giuseppe benedetto. Che questo protettore della famiglia alla quale appartennero Maria e Gesù, sia anche il protettore delle vostre famiglie che egli con la sua paterna Provvidenza e con la sua onnipotente intercessione vi sia sempre di aiuto, alle vostre famiglie ed a voi; diciamo la sua onnipotente intercessione perchè è quello che bisogna dire. Si vuol dire e osservare questa parola dell'intercessione di Maria Santissima, ma osiamo dire che prima ancora bisogna applicarla a San Giuseppe. E' vero: l'intercessione di Maria è intercessione della madre e quindi non si può vedere che cosa il Divino Figliuolo possa negare ad una tale madre; ma la intercessione di S. Giuseppe è la intercessione dello sposo, del padre putativo, del capo di casa della famiglia di Nazaret che era composta da Lui, da Maria e da Gesù. E capo di casa era dunque San Giuseppe: è tutto dire che questa intercessione non può a meno di essere onnipotente, perchè che cosa possono negare ancora a lui, a San Giuseppe, Gesù e Maria ai quali egli ha consacrato letteralmente tutta la sua vita e che realmente gli devono i mezzi della loro esistenza terrena? Che adunque questa grande, immensa protezione e benedizione discenda sopra di voi e rimanga a voi sempre e ve ne sia segno e pegno la benedizione che di tutto cuore vi impartiamo».

I sacri palli ai procuratori degli arcivescovi e vescovi di Tarbes e Lourdes

Questa mattina, l'Em.mo Cardinale Camillo Caccia Dominioni, Protodiacono, ha proceduto all'imposizione dei Sacri palli ai Procuratori degli Arcivescovi e Vescovi di Tarbes e Lourdes «ex privilegio», che avevano fatto la relativa postulazione a Sua Santità nel Concistoro di giovedì scorso. Dopo aver ascoltato la Santa Messa, celebrata dal suo cappellano Mons. Bocchini, l'Em.mo Principe, assistito dal Prefetto delle Cerimonie apostoliche Mons. Respighi, dall'uditore di Rota Mons. Fidecicchi, dal Maestro delle Cerimonie pontificie Mons. Grano, procedeva al compimento del Sacro rito, del quale veniva poi fatto il relativo rogito.

La partenza per l'Africa Orientale

di otto Cappuccini di Foggia fra le festose manifestazioni di popolo

FOGGIA, 21 sera

Un primo gruppo di otto Cappuccini, facenti parte della Missione assegnata all'Africa Orientale italiana, è partito ieri alla volta di Napoli, fra le vive manifestazioni del popolo. Prima della partenza si è svolta nella Cattedrale la solenne cerimonia della imposizione del Crocefisso, compiuta dal Vescovo di Foggia, alla presenza delle maggiori autorità e gerarchie. Il Vescovo ha rivolte espressioni di incitamento ai partenti, chiamati a svolgere nelle terre dell'Impero un cristiano apostolato di fede e di civiltà.

Un secondo gruppo di cinque religiosi partirà prossimamente.

Padre Gemelli benedice la bandiera

della sezione universitaria milanese dell'A. F. S.

MILANO, 21 sera

Presieduta dal prof. Mancini, fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola, si è svolta stamane nell'aula magna della Casa del Fascio la cerimonia della consegna del Gagliardetto alla sezione milanese professori universitari.

Dopo un breve discorso del Rettore della R. Università, Padre Gemelli, rettore dell'Università cattolica, ha impartita la benedizione al vessillo, benedizione, ha detto, che equivale ad un rinnovato giuramento di fedeltà all'opera di educazione della gioventù.

Azione catechistica a Torino

TORINO, 21 sera

Il Cardinale Arcivescovo ha presieduto ieri, in Seminario, una bella e numerosa riunione di catechisti. Fr. Giocondo delle Scuole cristiane illustrò che cosa si è fatto in questo campo, come si preparano i catechisti, quali risultati si ottengono, che cosa rimanga a fare. La Federazione giovanile diocesana può essere soddisfatta dei frutti raccolti.

Il Cardinale Arcivescovo si congratulò coi presenti e li incitò vivamente a proseguire il loro apostolato.

I Tridui di preparazione

per il Congresso di Budapest

BUDAPEST, 21 sera

Si moltiplicano, a Budapest, i Tridui Eucaristici in preparazione del prossimo Congresso.

Oltre 64.000 persone vi hanno finora partecipato. I Tridui sono ripartiti a seconda i rami professionali, formando così dei gruppi ben definiti, che agevoleranno anche, nelle giornate del Congresso, la partecipazione dei pellegrini all'Adorazione notturna. In tutta l'Ungheria più di 700.000 persone portano già il distintivo del Congresso. Un lavoro di previsione organizzativa è stato fatto anche presso le tre stazioni di Budapest per l'affluire dei treni esteri, onde evitare confusioni e ammassamenti.

E' poi uscito il «vade mecum» del Congresso. L'Inno ufficiale è stato registrato su dischi di grammofono.

Si apprende infine che dalla Nuova Zelanda è già partito il primo piroscafo di pellegrini.

Una conferenza a Chambery su Assisi e San Francesco

CHAMBERY, 21 sera

Dinanzi ad un eletto pubblico di insegnanti e studenti delle Scuole medie locali, con l'intervento di varie personalità cittadine, di rappresentanti del clero, del R. Console d'Italia e del personale del R. Consolato al completo, il prof. Gaston Bert ha tenuto, nella sala del «Foyr di Chambery» una interessantissima conferenza su «Assisi e l'Italianissimo dei Santi». Il conferenziere è stato entusiasticamente applaudito dall'uditorio di oltre 1000 persone, che affollava il locale. Dopo la conferenza è stata proiettata la pellicola «Assisi», cortesemente fornita dal R. Ministero della Cultura Popolare.

L'eccedenza dei nati

in gennaio e febbraio

ROMA, 21 sera

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 65, reca le seguenti note riassuntive sulla popolazione:

Al 28 febbraio scorso la popolazione nel Regno ammontava a 43 milioni e 640 mila; la popolazione presente a 43.091.000.

Il numero dei matrimoni celebrati nel febbraio 1938 (28.420) è stato superiore a quello del febbraio 1937 (25.255). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi due mesi del 1938 (47.642) è stato superiore di 353 a quello dei matrimoni celebrati nei corrispondenti periodi del 1937 (47.2829).

Il numero dei nati vivi nel febbraio 1938 (89.301) è stato superiore a quello del febbraio 1937 (80.966). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi due mesi del 1938 (189.341) è stato superiore di 18.265 a quello del corrispondente periodo del 1937 (171.076).

Il numero dei morti nel febbraio 1938 (53.225) è stato inferiore a quello del febbraio 1937 (55.531) è stato inferiore di 11.821 a quello del corrispondente periodo del 1937 (133494).

Nel febbraio del 1938 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (36.076) è stata superiore a quella del febbraio 1937 (25.435). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 67.668 nei primi due mesi del 1938 e di 37.582 nel corrispondente periodo del 1937. Si è avuto pertanto nei primi mesi del 1938 un incremento naturale della popolazione superiore di 30.086 a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1937.

Nel complesso dei Comuni con 50 mila ed oltre abitanti nei primi due mesi del 1938, rispetto ai primi due mesi del 1937 i matrimoni furono 10.002 con una differenza in meno di 448; i nati vivi furono 43 mila 545 con una differenza in più di 6831 ed i morti furono 32.318 con una differenza in meno di 2431.

Thaon di Revel e il gen. Dalmazzo

in viaggio per l'A. O. I.

NAPOLI, 21 sera

Dall'altro giorno è in rotta per Massaua il piroscafo *Colombo* sul quale è imbarcato il Ministro della Finanze S. E. Thaon di Revel. Sullo stesso piroscafo viaggia il gen. Dalmazzo comandante della Divisione motorizzata «Trento», e già comandante della seconda Divisione Eritrea, il quale si reca a Mai Ceu per inaugurare un monumento ai valorisi caduti in quel settore.

GLI EX COMBATTENTI TEDESCHI IN ITALIA

Ammirato saggio della G. I. L.

al Foro Mussolini

ROMA, 21 sera

Una manifestazione eloquente dell'amicizia italo-tedesca si è avuta in questi giorni a Roma con la visita dei reduci tedeschi alla Casa del Mutilato d'Italia e la partecipazione al marziale spettacolo offerto dalla G. I. L. al Foro Mussolini, presente il Duce.

Tutte le gerarchie e autorità vi hanno partecipato e gli ospiti — i cui dirigenti erano stati precedentemente ricevuti dal Ministro Segretario del P. N. F. — hanno manifestato la loro viva ammirazione.

Un battaglione della Sezione Romana dei Mutilati era schierato alla Casa del Mutilato per rendere gli onori agli ospiti che sono giunti verso le ore 9.

L'on. Del Croix ha fatto un parallelismo fra i due popoli e ha salutato gli ospiti con augurio di pace cui ha risposto il capo degli ex combattenti germanici, Overlindover. Segue la consegna agli ospiti della medaglia celebrativa in bronzo e quindi i cinquecento mutilati di guerra tedeschi a mezzo dei torpedoni vengono portati al Foro Mussolini.

Una enorme folla assiepava lo stadio dei marmi al Foro Mussolini dove spiccavano le bandiere d'Italia e di Germania. Erano presenti con tutte le cariche, gerarchie, autorità, reparti dell'Esercito, della Milizia, formazioni giovanili, i 94 Comandanti di Gruppo dell'Unione Naz. Ufficiali in congedo d'Italia, che hanno, dopo, partecipato al rapporto ordinato dal Segretario del Partito, Presidente della «Uruci», e una folla veramente eccezionale.

Gli ospiti sono giunti alle 10,45 accolti dagli onori della Guardia dell'Accademia.

Il Capo del Governo giunto sul posto poco dopo, è subito sceso dall'automobile e si è fatto incontro al Duca di Sassonia Coburgo Gotha, intrattenendolo affabilmente, mentre gli altri Capi dei combattenti germanici salutavano col braccio levato.

Il Capo del Governo, acclamato, dopo avere percorso un breve tratto del viale, insieme con il Duca di Coburgo, era ricevuto dalle Autorità italiane, tra le quali sono il Conte Costanzo Ciano di Cortellazzo, il Ministro degli Esteri Galeazzo Ciano, il Ministro Segretario del Partito Starace, il Ministro della Cultura Popolare Alfieri e il Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Russo.

La banda dei Giovani Fascisti intona gli Inni nazionali germanici e italiani. Dagli archi che sormontano la tribuna d'onore i tamburini ripetono il rullo fragoroso. La folla e le rappresentanze giovanili, militari e patriottiche rendono gli onori.

Dal podio cremisi della tribuna centrale, che si adorna d'un grande drappo tricolore, Mussolini risponde sorridente all'ovazione, levando il braccio nel saluto romano. Chiama quindi presso di sè il Duca di Coburgo e Don Nicola Franco, fratello e collaboratore del Generalissimo.

Al canto degli inni della Rivoluzione si inizia un saggio del «passo romano»; seguono acclamatissime le esercitazioni dei marinaretti, degli atleti, allievi dell'Accademia, Avanguardisti, ecc.

Una immensa e travolgente manifestazione è rivolta verso il Capo del Governo da parte di Accademisti, Balilla, popolo e dei 500 reduci tedeschi.

La manifestazione è stata di così eccezionale rilevanza che il Duce con tutte le Autorità è stato costretto a compiere il giro interno dello Stadio tra acclamazioni.

Ritornato nella tribuna d'onore, il Duce si sofferma ancora alcuni istanti per rispondere al saluto fremente dello Stadio. Quindi, congedatosi affabilmente dal Duca di Coburgo, dal fratello e collaboratore del Generalissimo Franco e dalle altre Autorità, si allontana in auto.

Alle 16, i 500 ex combattenti tedeschi sono partiti per Napoli salutati dall'on. Del Croix, dall'on. Baccarini e dalle rappresentanze dei Mutilati e Combattenti italiani.

Il commiato da Napoli

NAPOLI, 21 sera

Stamane alle ore 10, col treno speciale, i 500 ex combattenti tedeschi sono partiti per Monaco, salutati da una centuria di mutilati, da rappresentanze di combattenti, da tutte le autorità e popolo.

Il Duca di Coburgo Gotha ha passato in rivista i reparti d'onore.

Alla partenza del treno si è svolta una imponente manifestazione.

Gli ospiti ieri mattina avevano visitato Pompei dove si è svolto un ricevimento.

A Napoli il Duca di Coburgo ha firmato il Registro alla Reggia; con tutti i reduci tedeschi è stato quindi ricevuto alla Casa del Fascio dove hanno reso omaggio ai Caduti insieme all'on. Baccarini e alla medaglia d'oro Amilcare Rossi.

In onore degli ospiti sono state improvvisate manifestazioni di simpatia che si sono rinnovate quando le formazioni tedesche si sono recate al Maschio Angioino.

A mezzo di torpedoni i combattenti tedeschi si sono poi recati al mausoleo che raccoglie le spoglie dei Caduti napoletani della grande guerra, e dove erano convenute larghe rappresentanze delle Associazioni combattentistiche.

Nel sacello è stata posta un'altra corona di alloro. Dopo aver apposta la firma nel registro, il Duca col seguito ha visitato il mausoleo e i 500 ex combattenti hanno sfilato innanzi alle cripte degli eroi Caduti per la grandezza della Patria. Dopo un giro panoramico alla città fatto a mezzo di torpedoni gli ospiti si sono recati alla sede dei combattenti alla Galleria principale di Napoli dove si è svolto un ricevimento offerto in loro onore.

Il grande mutilato prof. Lepore ha pronunciato un applaudito discorso.

Il Duca di Coburgo porge un vivo ringraziamento per le accoglienze fatte dalla cittadinanza.

Il Duca di Coburgo e i combattenti tedeschi si sono poi recati al Museo Nazionale e la sera hanno partecipato presso l'Amministrazione podestarile a un pranzo d'onore durante il quale furono scambiati augurali brindisi.

Il convegno nazionale stradale

inaugurato a Firenze da Cobolli Gigli

FIRENZE, 21 sera

Il ministro dei lavori pubblici qui giunto ricevuto dal Prefetto e dalle maggiori autorità e gerarchie con le quali si è recato a rendere omaggio alla cripta dei caduti per la rivoluzione, ha inaugurato stamane il settimo Convegno nazionale stradale organizzato dal R.A.C.I. e dalla C.I.T. La cerimonia inaugurale è avvenuta nel salone dei « dugento » in Palazzo Vecchio dinanzi ai congressisti convenuti da tutta Italia. Hanno parlato applauditissimi il Podestà, il gr. uff. Magnani, direttore generale a nome del presidente del R.A.C.I., e il senatore Bonardi presidente della C.I.T. ed il presidente del convegno, ing. Calletti, che hanno illustrato gli scopi del convegno, il quale servirà di preparazione al Congresso internazionale dell'Aja indetto nel prossimo giugno. Ha parlato quindi il Ministro dei lavori pubblici, che ha rilevato il cammino veramente importante che l'Italia ha fatto nel campo della valorizzazione del patrimonio stradale.

Nel pomeriggio, sempre alla presenza del Ministro hanno avuto inizio nel palazzo di parte Guelfa i lavori del convegno. L'ing. Grà ha trattato il primo tema nazionale: « L'autarchia nel campo della tecnica stradale »; l'ing. Pini presidente della seconda sezione dei L.L. P.P. ha trattato ampiamente il secondo tema nazionale: «Le strade dell'Africa Italiana », ed infine S. E. Gobolli Gigli ha chiuso i lavori della prima giornata, esaltando l'impresa delle maestranze e dei tecnici italiani in A. O. I.

Hearst affida i suoi giornali

a un Comitato amministrativo

NEW YORK, 21 sera

William Randolph Hearst, avendo raggiunto i 75 anni, affida la gestione dei suoi 23 quotidiani, di numerose Riviste, delle proprietà terriere edilizie e delle miniere, ad un Comitato amministrativo, composto dei direttori delle sue aziende, del suo primogenito e del giudice Shearn. Hearst continuerà a scrivere articoli e dare consigli politici ai giornali. Parte della proprietà di Hearst sarà gradualmente liquidata.

La pace nel nord-est

sarebbe consolidata

Ripresi i rapporti normali la Polonia rispetterà i diritti della Lituania

VARSAVIA, 21 sera

In seguito alle accettazioni di Tallin delle richieste polacche ha avuto luogo uno scambio di note fra i due Governi ed entro la fine del mese corrente saranno nominati rispettivamente, un ministro plenipotenziario polacco a Kaunas ed un ministro di Lituania a Varsavia. Finisce così uno stato anormale che durava da diciotto anni e a dimostrare l'importanza della cosa sta il fatto che da New York comunicano che il mercato dei titoli di Wall Street si è chiuso con rialzi pressochè generali se pur limitati.

Il discorso del Presidente della Repubblica, Moscichi, ha vivamente interessato anche gli osservatori esteri specie per l'accenno alla necessità di instaurare un Regime totalitario.

Il Governo ha presentato l'annunziato progetto di legge che stabilisce la perdita della cittadinanza per tutte le persone di nazionalità polacca residenti all'estero che abbiano svolto attività dannosa per la Polonia.

Intanto a Varsavia e nelle principali città della Polonia hanno avuto luogo manifestazioni antisemite. Numerosi ebrei sono stati bastonati e vari negozi di israeliti danneggiati. Le dimostrazioni sono state provocate dal fatto che gli ebrei, in occasione del contrasto polacco-lituano, si sono precipitati in mazza agli sportelli delle Banche per ritirare tutti i loro depositi ,ciò che ha prodotto notevoli inconvenienti.

Per contro il Ministro degli Esteri, Beck, ricevendo i giornalisti, ha dichiarato che la Polonia intende rispettare il diritto della nazione lituana ad avere il suo stato.

Minaccia eliminata

PARIGI, 21 sera

Il Temps nell'articolo di fondo parla dell'accordo lituano polacco e scrive che è così eliminata qualsiasi minaccia di conflitto armato. La decisione presa, aggiunge il giornale, è di natura tale da consolidare la pace nel nord-est e non si può che felicitarsene.

L'articolo conclude dicendo che il vecchio conflitto lituano-polacco era il solo ostacolo ad un riavvicinamento durevole tra la Polonia ed il blocco dei Paesi baltici.

La stampa lituana non commenta

KAUNAS, 21 sera

In questi circoli ministeriali si mantiene un assoluto riserbo circa le voci di probabili prossime dimissioni dell'attuale Governo. La stampa lituana si limita a pubblicare i comunicati ufficiali sulle divergenze lituano-polacche senza fare alcun commento.

*Anche l'accettazione delle richieste polacche dell'*ultimatum *non sono state commentate. Però allo scopo preciso di porre l'opinione pubblica dinnanzi alla esatta situazione, il Governo lituano ha diramato un largo riassunto dell'*ultimatum *polacco lanciando un proclama invitante alla calma e alla tranquillità.*

Il Governo ha altresì vietate tutte le manifestazioni.

Gli acquedotti alla Fiera di Padova

PADOVA, 21 sera

Nella Mostra Corporativa della Luce Gas e Acqua che si sta organizzando per la Fiera del prossimo giugno un'illustrazione speciale avranno gli acquedotti.

Illustrazione di quella gloria che fu innanzi tutto romana, se si vogliono lasciar parlare gli avanzi di quelle colossali opere che fornivano alle terme, alle naumachie, alle fontane, alle piazze, ai palazzi, abbondanti, chiare, fresche acque di lontane sorgenti; costruzioni erette non solo in Italia, ma anche nelle più remote provincie; lavori che ancor oggi sono monumenti interessantissimi per tecnica e per audacia; acquedotti quasi tutti in muratura che come quello dell'acqua Claudia, lungo più di 70 chilometri tutto in pietre da taglio alla rustica e per quasi venti chilometri formato di arcate alte circa 30 metri, e quelli di Segoia, di Metz e di Nimes, sono esempi eloquenti della maestria e dell'intelligenza dei nostri padri latini.

Di quella gloria che fu pure dei nostri Comuni, se ci si sofferma ad osservare quanto venne fatto nel medioevo per portare l'acqua a Spoleto ed a Genova e se si studiano nei dintorni di Napoli l'acquedotto della Bolla e quello del Carmignano; opere tutte che, se non eguagliano la grandiosità di quelle romane, sono però ammirevoli per la loro arditezza e per la loro leggerezza.

Della gloria che è pure dell'Italia dei nostri primi anni dell'indipendenza se si osserva quello che si osò creare nell'ultimo trentennio del secolo scorso specialmente per assicurare acqua potabile a Venezia, a Napoli, a Caserta e a Genova.

Esaltazione documentata della gloria imperitura dell'Italia Fascista, che in pochi anni, per volere del Duce, seppe sollevare dalle tristissime condizioni in cui versavano per mancanza d'acqua, le vaste e ricche provincie pugliesi con quell'opera colossale che, trasportando le acque dalle sorgenti di Caposole per più di duecento chilometri, porta la vita a 188 centri abitati e non poco aiuto alle terre di quelle tre grandi provincie.

* * *

Rassegna interessantissima del cammino percorso dal Regime Fascista nella soluzione del gravoso problema che « si riassume in un nome breve, semplice, italianissimo: acqua ».

Presentazione panoramica, fra l'altro, dei lavori compiuti nelle provincie istriane; in quelle di Potenza e di Matera, e di quelli decisi per buona parte della Sicilia.

Esaltazione di quel programma gigantesco che voluto dal Regime, in pochi anni ha portato la vita e la prosperità a milioni di italiani ed ha fatto rifiorire terre che si ritenevano in buona parte perdute.

EDOARDO BORDIGNON

Ventimila rurali riuniti a Ravenna

RAVENNA, 21 sera

Stamane sono confluiti da tutta la provincia oltre 20 mila rurali assieme a larghe rappresentanze delle organizzazioni politiche e sindacali.

Ai lati dell'ingresso del palazzo del Governo, erano allineati 30 aratri che i braccianti ravennati offrono ai camerati, che sono in procinto di partire per l'A. O. I alle dipendenze dell'ente « Romagna di Etiopia », ed i 133 gagliardetti che dovranno essere benedetti e consegnati a tutte le sezioni sindacali agricole della provincia e che sono retti da operai partenti per la Germania. Di fronte al palco delle autorità erano schierati 1500 rurali prossimi a raggiungere la Germania. Assieme a tutte le autorità era intervenuto alla manifestazione anche S. E. mons. Arcivescovo che ha impartito la benedizione agli aratri e ai gagliardetti. Era pure presente un rappresentante del Fronte del lavoro tedesco. Hanno parlato il Segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura e il Federale, rivolgendo parole di saluto e di augurio ai partenti per la Germania.

L'opera del Consorzio

per il Credito agrario

L'elogio del Duce

ROMA, 21 sera

Il Duce ha ricevuti i componenti del Consiglio d'amministrazione del Collegio sindacale del consorzio nazionale per il Credito agrario di miglioramento. Il presidente on. Frignani, direttore del Banco di Napoli, ha letto l'indirizzo illustrativo dell'opera svolta e dei risultati raggiunti.

Accanto all'insieme di lavori di miglioramento e di bonifica, in momenti di dura crisi, si è assicurata la vita e la sistemazione di molte aziende agrarie riconosciute particolarmente benemerite o gravate da passività onerose concedendo ad esse speciali operazioni di mutuo per lire 362 milioni.

L'on. Frignani ha quindi consegnato cinquecentomila lire che il Duce ha assegnato al Ministero della Agricoltura e delle Foreste per essere erogate, d'intesa del Consorzio, in premi e concorsi per l'incremento e il miglioramento della produzione olearia e delle altre produzioni che più interessano ai fini dell'autarchia nel campo agricolo. Il Duce ha elogiato vivamente l'attività svolta dal Consorzio ed ha impartito direttive per la continuità dell'azione a favore dell'agricoltura italiana.

Nei prossimi giorni tutta la Turchia celebrerà il 10.o anniversario dell'adozione dei caratteri latini. Il Ministro dell'istruzione elaborando il programma delle cerimonie.

PER NON INGRASSARE

bisogna che il fegato funzioni normalmente e assicuri la combustione dei tessuti adiposi. Un GRANO DI VALS durante il pasto della sera elimina le materie grasse e regolarizza le funzioni digestive.

PRODOTTO ITALIANO

In tutte le farmacie L. 4,50. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. — Via V. Vela 5 — MILANO.

Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914
BOLOGNA

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Baldini dott. Agostino
Gabinetto Dentistico
Protesi dentaria
Tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18
PADOVA Via San Francesco 22 - Tel. 24-222

LUIGI STUFLESSER
SCULTORE IN LEGNO
Corso P. Umberto N. 50
ORTISEI (Bolzano)
ITALIA
Studio Arte Sacra in legno
rinomato laboratorio Statue, Altari, Via Crucis, Pulpiti, Relieri, Troni, ecc. ecc.

GLI OLMI
Siber-Ansaloni

resistono alla moria perchè soltanto essi provengono da semi raccolti dai nostri fiduciari nelle foreste vergini dell'Estremo Oriente.

Comprate da noi le giovani piantine; i nuovi vivai si impiantano ora.

Stab. Forestale ANSALONI Bologna
Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Via Pignattari, 3 . Telef. 25952

Calli ai Piedi Usate il Nuovo Callifugo del Cav. U. Banchi
preparato nella *Farmacia del Cinghiale* di Firenze
Liquido e in Cerottini
Si vende in tutte le Farmacie

Aut. Pref. Torino 196-1 21-8-1929

I tepori del primo sole primaverile rallegrano lo spirito ma intorpidiscono il nostro corpo e la nostra volontà.

STANCHEZZA, INAPPETENZA, SFOGHI CUTANEI, EMICRANIE, VERTIGINI..... ecc., caratterizzano il momentaneo squilibrio del nostro organismo. Il sangue sotto lo stimolo degli agenti naturali esterni, cerca con una più rapida circolazione di espellere i veleni raccolti nel periodo invernale e di apportarci nuova vita e salute. Favorire in questo periodo il ricambio organico ed il moltiplicarsi dei globuli rossi del sangue è opera previdente e salutare.

IL DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

RIMEDIO ESCLUSIVAMENTE VEGETALE DEL XVI SECOLO, E' ANCOR OGGI IL MIGLIOR DISINTOSSICATORE DELL'ORGANISMO UMANO, IL PIU' PERFETTO RIATTIVATORE DELLE FUNZIONI GASTRO-INTESTINALI E DEL RICAMBIO

Effettuare una buona CURA PRIMAVERILE di

DEPURATIVO S. SIMONE

significa: «PREVENIRE» «GUARIRE» «RINVIGORIRE»

In tutte le Farmacie

Farmaceutica SAN SIMONE - Via Garibaldi, 13 - TORINO

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia".

UN' ALTRA PRIMAVERA

Il dolce tempo che già è nell'aria — quasi presente — con un annuncio di profumi sottili e con un aereo gioco di incantesimi, mi riporta, d'improvviso, il ricordo d'un'altra primavera. Una primavera, quella, dall'odore pungente d'acqua marina e d'assai più vasto orizzonte, in una ridentissima plaga digradante tra l'asprigno fianco dell'Appennino ligure e la sonora immensità del Tirreno. E, insieme al ricordo, quasi la precisa luce, la stessa freschezza, le medesime tinte di quei mattini incomparabilmente tersi: neroazzurri profili di colline, orlati d'alberi e fratte e, qua e là, solitariamente turriti, contro un bianco cielo d'alba; quasi l'identica raccolta tristezza di quelle sere marine popolate di velieri naviganti a chissà quali cari approdi: dolce, in quell'ora, inerpicarsi verso un convento di Cappuccini affacciato, di sulla sommità d'un poggio, verso il Tirreno che di rosso incominciava a farsi violàceo, poi, a mano a mano, grigio; e lassù, tra una folta corona di cipressi, e un vesperale squillar di campane, proferire le musicali terzine dantesche dell'ottavo Canto del *Purgatorio*!

Quante primavere son passate, da quella? E mi pare — forse per questo rinnovarsi dell'incanto — una primavera di ieri, immediatamente congiunta, nella serie dei giorni e nella vicenda degli avvenimenti, a quest'altra che torna.

Villa Mesco.

Chiamavamo così, dal nome d'un verde torrentello che, rimbalzando giù dallo sprone dell'Appennino, lambiva, presso alla foce, la zona (o Villa Bernardi, in omaggio di gratitudine a uno zio materno di padre Semeria che aveva messo a disposizione dei suoi Orfani di Guerra la tenuta, serbando per sè non più d'un modesto rifugio ombreggiato d'eucalipti e sufficiente a lui e ai suoi libri greci e latini), un complesso di vasti edifici, parte ancora in legno, parte già saldamente eretti sulla durissima roccia, che tenevano un largo tratto della collina e ospitavano alcune centinaia di adolescenti e di bimbi.

Io vi era giunto sul finire di novembre. L'inverno, poi, era stato tutto una battaglia di piogge e di venti. Sul mare e sulla spiaggia solcata da un doppio corso d'alberi, il maestrale aveva, per mesi, di giorno e di notte, imperversato con selvaggio furore e i cavalloni avevano flagellato, schiumando, le ginocchia e i fianchi d'un Nettuno di pietra dolorosamente curvo sotto il peso d'una terrazza prominente sulle acque. Le giornate erano monotone. Nelle rare mattinate di quiete e di sole, vedevo sovente passeggiare tra gli alberi, con un bastone in mano e un cravattone di maglia avvolto intorno al collo — piccolo, un poco chino, occhi arguti e bocca sottile tra la barba bianchissima — il commendatore Bernardi. Anche la mamma di padre Semeria soggiornava talora a Villa Mesco; e in quei tempi i due vecchi s'aggiravano insieme per il declivio della collina, dandosi fraternamente il braccio. Padre Semeria arrivava d'improvviso: male in arnese, col cappello fiaccato e respinto alla brava sulle folte anella grigie. Ma l'allarme correva in un baleno: ed era allora uno sbucare da ogni parte, un precipitarsi, un tumultuoso vociare di bimbi: una marea, da cui egli si difendeva a stento, con i piccoli occhi, dietro le lenti, sfavillanti di felicità. Ultimo, spuntava il Direttore: un irrequieto prete astigiano, ex ufficiale degli Arditi e tenente, in guerra, del volontario Mussolini.

— Dunque, come vanno le cose? — gli domandava bruscamente padre Semeria.

Lui, scuoteva la testa. Inutile lagnarsi, con un ottimista di quella fatta!

— Sono buoni i ragazzi?

— Ma sì....

— E allora, che vuoi desiderare di più!

E per tutto l'intervallo della sua presenza a Villa Mesco, vibrava sensibilmente nell'aria una corrente di briosa gioia, che chiunque fosse all'improvviso capitato lassù avrebbe avvertito. Si doleva la madre del suo aspetto stanco e del suo negletto vestire: e il Frate, divertito, poneva termine a quei rimbrotti con un suo ilare motto che, però, non la lasciava convinta. E si involava con lo zio commendatore e umanista, focosamente impegnandosi in una discussione filologica che diventava in breve accanita.

In nessun tempo, la mia vita era stata serena e sbrigliata come a quei giorni.

Ora l'inverno, con quella sua convulsa furia d'acqua e di vento, era finito. La primavera giungeva. S'annunciava. Diffondeva in ogni parte i suoi messaggi. Riempiva a poco a poco il cielo e la terra dei suoi segni. Così come sta accadendo in queste magiche giornate di marzo: un arrivare di ben noti odori; un oscillare, nello spazio, di più limpide luci; un diffuso insistente tepore di sole anche dopo il tramonto; un primo timido gemmare di arboscelli lungo le rive e i vigneti e i fossi; un dilagante sbocciare di primule e viole per le rive dei torrenti e i margini dei boschi. E io potevo calare sul lido sassoso, scavalcare i macigni, saltare attraverso i crepacci della scogliera e andar giù costeggiando a fior d'acqua il promontorio di Punta Mesco. Trovavo là una solitudine fredda, paurosamente taciturna. L'onda nera sbatteva al mio piede con un sordo gorgoglio, lambiva le pietre viscide di muschio, rodeva sotterranea. Velieri passavano sulla linea dell'orizzonte.

Vagabondavo e fiutavo l'aria come uno zingaro. Non desideravo altro. Esploravo il mare, i sentieri, le rupi, le fonti, gli alberi. Nessun altro paese poteva eguagliare in bellezza quel mio colle irto di lame di pini aguzze e lucanti. E all'alba, e di sera, e la notte, i miei occhi spaziavano insaziabilmente su tutte quelle cose permeate di splendore. I nidi nuovi riempivano il cielo di pigolìi di rondinini. Le stanze odoravano di timo e di altri silvestri aromi, e le cortine bianche si gonfiavano ai soffi della brezza. Scendevo anzi l'alba e mi perdevo nel folto, tendendo l'orecchio ai piccoli rumori del risveglio mattutino. Indugiavo, le notti di plenilunio, sulla terrazza di Villa Mesco, per vedere il mare colmo e fosforescente e, intorno, tutta la regione aspersa d'un eguale biancore. Leggevo con esaltato amore i poeti: li avevo compagni in ogni ora e in ogni passo.

Poi, proprio nei primi giorni della primavera. Morì Lino. Aveva forse quindici anni. Avvertito telegraficamente, padre Semeria arrivò tra noi —credo da Roma — verso sera. Presso il cadavere del ragazzo c'era già la mamma, con una sorella. Singhiozzavano forte e uscivano, a tratti, in grida di ribellione, torcendosi le mani. Io le guardavo costernato, da un angolo dalla camera mortuaria zeppa di fiori. S'era fatto già buio: i fiori diffondevano un odore pesante e i ceri ardevano con guizzi stanchi. Padre Semeria entrò all'improvviso, con un colore terreo sul volto e gli occhi gonfi. Calmo, attraversò la camera; baciò in fronte il ragazzo esànime; lo contemplò in silenzio.

«Vedi, piange....», mi sussurrò qualcuno. Infatti, due lacrime gli scendevano sul volto, e si mordeva il labbro inferiore. Le due donne avevano, invece, cessato di singhiozzare: lo guardavano con una infantile sospensione di respiro. Egli cominciò una preghiera, inginocchiato sul pavimento. «*De profundis clamavi...*». Le due donne seguitàrono con voce strozzata. Qualcosa era di colpo mutato: l'angoscia che sino a qualche momento avanti era nell'aria, si dissolveva in un mite senso di rassegnazione e di speranza. Più tardi, padre Semeria radunò i ragazzi nella solitaria chiesetta di legno e parlò loro con accento dolce e triste del loro compagno defunto.

Il mattino dopo, portammo il ragazzo a seppellire. Anche il tempo s'era rabbuiato e fatto dolente. Pioveva come suole in questa stagione: una acquerugiola fitta e malinconica che aduggia lo spazio e fa pensare alla morte. Il cimitero era sulla vetta del monte, in faccia al Tirreno, dove secoli addietro sorgeva un castello. Si scorgevano ancora, frammezzo alle tombe, mura e torrioni in rovina. Rammento il lento inerpicarsi del corteo per il fianco della montagna, il dondolìo degli ombrelli, e quel dolce forzato singhiozzante ritmo di marcia funebre. E poi la terra fangosa della fossa, e l'unanime pianto dei compagni, e la tristezza plumbea del mare su tutto l'orizzonte.

Quando scendemmo, ci pareva che il sole non dovesse mai più tornare: tanto era buoio attorno a noi. Ma la primavera è capricciosa. Nel pomeriggio, si levò un vento pazzo, portò via le nubi, e il sole brillò trionfalmente sugli alberi lacrimosi.

Clemente Fusero

I concorsi della XXI Biennale d'arte

VENEZIA, 21 sera

L'Esposizione d'Arte di Venezia rammenta agli artisti inscrittisi ai concorsi della XXI Biennale che il termine di presentazione delle opere, come è stabilito dal bando pubblicato nel maggio 1937, scade il 31 del corrente mese di marzo.

Per tale data, assolutamente improrogabile, i lavori dovranno giungere a Venezia all'indirizzo della Biennale (Giardini), e sarà soltanto ammessa una tolleranza di due o tre giorni per le opere spedite dalle stazioni più lontane.

Concorsi nell'Istituto di sanità pubblica

ROMA, 21 sera

La *Gazzetta ufficiale* N. 59 pubblica i bandi di concorso per titoli ed esami a due posti di assistente chimico presso il laboratorio di chimica, a un posto di assistente fisico presso lo stesso laboratorio di fisica dell'Istituto di sanità pubblica. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Mnistero dell'Interno (Istituto di sanità pubblica) entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dei bandi nella «Gazzetta Ufficiale».

Diario sentimentale di un Cappellano Militare in A. O.

La rondine di S. Benedetto sulla Croce del Tembien

Una sera, mentre i legionari stavano scolpendo epigrafi sulle tombe dei camerati Caduti, nel cielo di Uarieu apparvero due piccoli uccelli.

Non erano uccelli dai colori smaglianti, come gli africani, che volano radendo la terra e fermandosi sulle groppe degli zebù.

Volavano in alto, volteggiavano nel cielo. E poi, tutto ad un tratto, si abbassarono sul cimitero, riempiendolo di un trillo estroso, non mai udito dai legionari d'Africa.

Uno di questi uccelli si posò sopra il pinnacolo dell'altissima croce che sovrasta l'altare e la Madonnina del Tembien. L'altro scese quasi a terra, fermandosi sopra una tomba comune, scoprendo il suo colore bianco-nero: come le tombe, candide, incastonate nella nerissima pietra dell'amba.

Immensa e gaudiosa fu la meraviglia dei legionari. Essi capirono ch'era giunta la primavera; che quegli uccelli erano le rondini annunziatrici della bella stagione; le rondini inviate dalla madre patria a salutare i vivi e i morti del Tembien.

I superstiti non sapevano più contare i giorni, le settimane, i mesi. Non sapevano più distinguere le domeniche dai giorni feriali. Non sapevano più distinguere le stagioni, perchè laggiù sulla petraia arsa batteva sempre lo stesso implacabile sole; e non nasceva un filo di erba.

I legionari si ricordarono che era San Benedetto e che perciò la rondine approdava, dai suoi lunghi viaggi, alla grondaia della casa, mentre il pescheto era tutto in fiore.

*

Le due rondinelle del cimitero, da quella sera diventarono l'argomento dei nostri discorsi.

Erano così miti, così addomesticate, che si lasciavano prendere in mano. Beccavano la mollica della pagnotta. Stavano volentieri coi soldati, perchè come i soldati, avevano un servizio e un turno da svolgere.

Una stava ferma sulla Croce, sopra la targa della Passione e della condanna di Nostro Signore. Quando era stanca di posare le ali, le apriva e scendeva sulle tombe, ora in un campo del cimitero, ora in un altro, cinguettando, lasciandosi prendere prigioniera dai fanti.

Quando la prima scendeva, l'altra rondine saliva a sua volta sulla Croce, a darle il cambio. Così tutto il giorno c'era una rondinella sul Santo Segno della Redenzione; e un'altra sui sepolcri, sulle lapidi istoriate: pagine eterne di pietra nera, riempite da un nome, un nome di sacrificio e di gloria.

Era commovente, di una poesia sublime, vedere questa rondinina volare sulle tombe e accarezzarne i nomi: come una mano di mamma che prima accarezza e poi prega.

I legionari ne erano entusiasti e ciascuno voleva dire alla rondine pellegrina la sua parola; fare la sua confidenza, perchè ciascuno credeva che venisse dalla sua casa, mandata dalla persona più cara, con il messaggio più atteso.

Son ritornate le rondini. Ritornerete anche voi!

Un giorno trovai un gruppo di una trentina di militi e di fanti, ai piedi della Croce, che guardavano con il naso all'insù. Erano i soldati che, colla loro opera devota, abbellivano le tombe.

C'erano gli scalpellini di Carrara, del Gruppo Diamanti, c'erano i legionari della «28 Ottobre» che riempirono di Madonnine il cimitero; c'erano i fanti della «Cosseria» che eressero il campanile, con l'altorilievo di Padre Giuliani. C'erano presenti tutte le regioni d'Italia e ognuno pretendeva che la rondinella venisse dalla sua regione.

— Io la conosco — diceva un genovese del valoroso battaglione mitraglieri — quella rondine viene dalla Lanterna e mi porta il saluto di mia mamma.

Ribatteva un siciliano:

— Questa rondine viene dalla mia isola, che è la più vicina all'Africa, e mi porta il saluto del mio figliolo.

— Non è vero — azzardava un bergamasco. Questa rondine viene dalla mia casa di campagna dove c'è una nicchia della Madonna, davanti alla quale la mia promessa sposa, che di giorno in giorno mi aspetta, colloca mazzi di fiori, e sparge chicchi di grano per i passeri e le rondini che cantano pure la loro canzone alla Vergine.

— Macchè — ribatteva con forza un ferrarese. — Questa rondine viene dal Castello di Ferrara che ne ha tante sulle grondaie e sulle feritoie, e mi porta il saluto della mia città che, per la conquista dell'Impero, è all'avanguardia delle città italiane.

Quando questi soldati contendenti videro apparire il mio saio, in mezzo alle loro divise legionarie, si quietarono. Ma vollero sentire il mio parere.

— Donde viene la rondine?

— Se volete proprio il mio parere, io ve lo dico, ed è questo.... che sbagliate tutti e quattro; perchè la rondine in questione non viene dalla Lanterna di Genova nè dalla costa della Sicilia e nemmeno dai campi di Bergamo e neppure dal Castello di Ferrara; non porta il saluto di una sola mamma, di un solo figlio, di una sola fidanzata, di una sola città: ma viene da tutte le città, da tutti i borghi, da tutte le case, da tutti i campanili d'Italia e porta il saluto di tutte le mamme, di tutti i figli, di tutte le spose, di ogni italiano insomma, a tutti noi conquistatori dell'impero. Vi pare che sia giusto il mio parere?

— Sì, Padre — gridarono i soldati, soddisfatti dell'interpretazione.

— E allora lasciate che vi dica anche questo che mi sta a cuore. Di pregare per i nostri compagni Caduti, perchè, quando la rondine scende dalla Croce a volteggiare sulle tombe e si posa sui nomi segnati nelle lapidi e li sfiora con le ali, mi fa pensare a una mamma che viene al cimitero del Tembien a pregare sulla tomba del suo figliolo. Mi fa pensare che dove non può arrivare la mamma di ogni soldato morto (chè, poveretta, è troppo lontana) dobbiamo arrivare noi che siamo vicini. Che ne dite?

— Padre, incominci subito il Rosario per i nostri fratelli Caduti.

Ed io incominciai a sgranare la santa Corona, attorniato da quei prodi, scampati alla morte, alcuni dei quali, segnati ancora da tremende cicatrici. Ecco che gli eroi si trasformavano in santi. Ecco che la più bella di tutte le preghiere echeggiava dal sepolcro del Cappellano a quello del milite ignoto, ai roccioni, fino alla vetta dell'amba d'oro.

*

In Italia olezzava la primavera. Le viole fiorivano sulle prode. I mandorli e i peschi festonavano di bellezza le campagne. Le rondini volteggiavano con frenesia di ali e di canti attorno alle grondaie azzurre dei campanili. E a noi laggiù era giunto il messaggio della primavera d'Italia.

Oppure eravamo noi che di laggiù mandavamo alla patria il messaggio della primavera sacra, fiorita dalle vene del sangue, versato a vent'anni?

Difatti, a sera, si sentiva salire dalle fosse poco profonde una ben nota fragranza che toccava il cuore e arrivava fino alle stelle.

Era la giovinezza macerata che profumava il monte e il firmamento (1).

Fra Ginepro

dei Cappuccini di Genova-Pontedecimo

(1) Ecco un episodio del bel libro di Fra Ginepro «La Strada delle Madonne in A. O.» pubblicato in questi giorni dalla Società Edit. Internazionale. Straordinario è l'interesse suscitato sia nel campo religioso, sia nell'ambiente militare.

Arte sacra in colonia

Riproduzione della B. V. dell'Olmo di Thiene destinata alle Missioni Cappuccine in Africa Orientale

Il ventennale dell'Associazione delle famiglie dei Caduti

MILANO, 21 sera

Nella ricorrenza del ventennale della fondazione, l'associazione delle famiglie Caduti in guerra, ha fatto celebrare nella chiesa di S. Maria delle Grazie una funzione religiosa. Prestavano servizio d'onore formazioni in armi di fanteria e di milizia universitaria. Dopo la messa l'Ordinario Militare S. E. Mons. Bartolomasi ha pronunciato un breve discorso ed ha quindi benedette 9 bandiere di altrettante sezioni provinciali.

Patriottica cerimonia annuale alla Scuola "Luigi Cadorna„

MILANO, 21 sera

Si è rinnovata quest'anno la cerimonia che per volere del Duce si ripeterà ogni anno in occasione della celebrazione delle «5 giornate» della consegna agli allievi della Scuola militare «Luigi Cadorna» del tricolore che per la prima volta fu portato al fuoco dai legionari di Pietro Teulié data questa che precedette di tre mesi quella in cui il tricolore venne, dal congresso Cispadiano di Reggio Emilia, proclamato simbolo dell'unità Italiana. La consegna è stata effettuata dal Sovintendente al Museo del Risorgimento in Castello Sforzesco, al podestà presenti le autorità e un corteo l'ha accompagnato alla sede della Scuola in corso Italia; l'edificio sul quale il glorioso vessillo sventolò, la prima volta, il 1.o febbraio 1803.

A ricevere il tricolore si trovavano alla scuola il Maresciallo d'Italia, S.E. De Bono, il Sottosegretario di Stato alla Guerra S. E. Pariani, i comandanti del Corpo d'Armata della prima zona aerea e della 3.a zona della Milizia e le LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Bergamo.

Al tramonto il vessillo è stato riportato al Castello.

La commemorazione delle Cinque Giornate

MILANO, 21 sera

Con l'intervento del Duca di Bergamo e del Conte di Torino, presso il monumento di Porta Vittoria, alla presenza di una grande folla, hanno avuto inizio le manifestazioni celebrative del 90.o anniversario delle Cinque giornate.

Il Sovraintendente ai musei del Risorgimento prof. Monti ha pronunciato il discorso commemorativo rievocando i fasti dell'epopea del '48 e del Risorgimento.

Il 40° genetliaco del Duca di Bergamo

MILANO, 21 sera

S. A. R. Adalberto di Savoia, Duca di Bergamo, compiendosi il suo 40.o genetliaco, ha ricevuto numerosissimi telegrammi augurali. Una delegazione della Podesteria gli ha presentato gli auguri della cittadinanza.

Il Console della Repubblica di S. Marino gli ha offerto la medaglia d'argento al valor militare accompagnata da una pergamena con la quale il Consiglio della Repubblica rende omaggio alle virtù militari del Duca Sabaudo.

Le onoranze di Milano ai Caduti in guerra

MILANO, 21 sera

In una riunione presso il Podestà tutte le autorità hanno aderito alla traslazione delle salme dei Caduti in guerra, in un ossario monumentale e sotterraneo entro il recinto del monumento alla Vittoria.

Unità di Fede e unità di scuola

Il catechismo, il modesto libriccino in cui sono concentrate, come in un codice popolarissimo, le verità della fede e i precetti morali cristiano - cattolici, era diventato, a poco a poco, quasi del tutto estraneo al patrimonio librario e spirituale di gran parte anche del popolo italiano: indubbiamente di una notevolissima maggioranza delle classi borghesi e di una zona certo larghissima delle classi lavoratrici della industria e del commercio. La politica laica era riuscita a cacciarlo dalle scuole superiori e da quelle medie e anche da gran parte di quelle elementari. E se buona parte della campagna aveva saputo resistere a un tale tentativo di spogliazione spirituale, questa stessa santa resistenza era addotta come una prova che il catechismo non era ormai che un alimento spirituale di popolazioni incolte, retrive, non ancora liberate dal giogo del prete, inconsapevolmente intolleranti conservatrici e superstiziose. Era così setteriamente stabilito un fondamentale dissidio tra due termini posti a rappresentare due opposte concezioni della vita: catechismo sinonimo di oscurantismo; laicismo sinonimo di progresso.

Si era cominciato con l'abolizione delle facoltà teologiche nelle Università di Stato per arrivare alla eliminazione della « dottrinetta » nelle scuole dove i figli del popolo apprendono a leggere, scrivere e far di conto e cominciano a famigliarizzarsi coi « diritti e i doveri del buon cittadino ». Si trattava di porre al bando della vita italiana la fede e la morale cristiana. Dovevano bastare ormai una fede e una morale civile. Se bastassero lo si è visto poi nei paesi bolscevizzati!

Si comprende che in questo indirizzo dovessero trovarsi d'accordo la radicaleria massonica e il socialismo; e che al pòlo opposto si dovessero incontrare tutti coloro che ancora consideravano fede e morale cristiana come un sicuro presidio di grandezza anche civile e di giustizia e pace sociale.

Abbiamo riferito questa situazione al passato perchè ormai in Italia è tutt'altra cosa. La lotta è cessata per dar luogo invece alla generale cooperazione per restituire in onore valori religiosi e valori morali.

Si comprende facilmente come tutta l'azione dei cattolici italiani dal 1870 in poi si sia principalmente concentrata sul problema della scuola, della libertà della scuola privata cristiana e del carattere cristiano della scuola pubblica, a cominciare dalla scuola pubblica elementare; e si comprende anche come, con una visione completa del vastissimo e gravissimo problema, molti decenni prima che in Italia si riuscisse a istituire un'Università cattolica, una tale Università costituisse già un punto preciso di programma, una mèta a cui si doveva tendere con tutte le forze. La storia dell'Azione cattolica, è, si può dire, tutta, o in grandissima parte, una storia di battaglia intorno a un libriccino: il catechismo; e la stessa Università Cattolica del Sacro Cuore, che noi oggi ammiriamo così fiorente, affonda le sue radici in quel terreno un tempo aridissimo che fu la prima volta dissodato e bagnato di lacrime e fecondato da tanti sacrifici dalle primissime falangi di italiani inquadrati nel movimento cattolico. Ciò spiega l'enorme successo di popolarità di un ente che pure, per natura sua, è tra le istituzioni più aristocratiche, cioè destinate a preparare, tra la gioventù studiosa, le classi dirigenti.

In verità se una caratteristica distingue l'Università cattolica dalle altre università, almeno come erano in passato concepite, è proprio questa che, mentre tali università non conservavano più nessuna traccia di quel carattere cristiano cattolico che pur era conservato ancora in una parte almeno delle scuole elementari, l'Università del Sacro Cuore fu concepita come un tutt'uno con la scuola elementare e con la scuola secondaria per quanto si attiene alla missione educativa. In tal senso essa riesce a far sanamente intendere al popolo le vere funzioni degli istituti di alta cultura, in quanto mira a restituire, attraverso il « catechismo », la unità della scuola e l'eguaglianza di tutte le scuole di ogni grado di fronte al più grande problema della vita di un popolo: il problema dello spirito.

Non è presuntuosa affermazione il dire che l'Azione Cattolica, come azione rivendicatrice della scuola cristiana, e l' Università Cattolica sono stati fattori efficacissimi di quell'evoluzione felice che la scuola italiana tutta ha compiuto nel clima politico creato dal fascismo e che dalla Conciliazione ha poi avuto un impulso così potente.

Certamente le enormi perdite spirituali causate da tanti anni di ostinato ostracismo al catechismo non hanno potuto essere che in parte riparate e i fermenti deleteri seminati nelle coscienze individuali da una tale stolta politica non hanno ancora potuto essere che in parte neutralizzati. E' per questo che ancora si può e si deve parlare di necessità di ricatechizzare il popolo e questo rimane ancora il compito assegnato all'Azione Cattolica quale ausiliare della gerarchia ecclesiastica, all'Università Cattolica, alla scuola tutta ridonata alla ispirazione cristiana.

Ho forse umiliatà l' Università Cattolica, dove i nostri figli diventano dottori, assimilandola alle scolette elementari dove i nostri bambini aprono la mente alle primissime nozioni dello scibile umano? Non lo credo, se son riuscito a mettere in rilievo un'assimilazione che esprime l'unità della scuola italiana nel più grande quadro di quella unità spirituale cristiana e italiana del nostro popolo che è la promessa migliore pel domani d'Italia.

E non è una rivelazione di unità di consensi intorno a questa impresa di unificazione spirituale il fatto che la giornata universitaria è attesa con eguale entusiasmo dal vecchio cattolico che, ricordando i giorni infausti del trionfante laicismo scolastico, prepara la generosa offerta gioiendo e confortandoci per le mète raggiunte e dal piccolo « amico » che attende con ansia di rompere il salvadanaio in cui ha raccolto durante un anno i soldini da offrire all'Università del Sacro Cuore?

Carlo Bresciani

Una grandiosa manifestazione a Torino in omaggio al Duce

TORINO, 21 sera

I gerarchi torinesi reduci da Roma, dove erano stati ricevuti dal Duce, che li aveva autorizzati a preannunciare la sua venuta per il mese di ottobre, sono stati accolti da una grandiosa manifestazione di saluto e di gratitudine al Capo del Governo.

Il federale Gazzotti ha parlato brevemente agli adunati, sottolineando il significato del premio che il Duce ha voluto concedere al popolo laborioso e fedele di Torino, premio — egli ha detto — nel quale ognuno deve trovare l'incentivo a tendere con sempre maggiore intensità al perfezionamento ed al superamento delle mete raggiunte.

Nelle terre dell'Impero

Fiori e preghiere per il Duca degli Abruzzi

MOGADISCIO, 21 sera

In occasione del 5.o anniversario della morte dell'Augusto Principe pioniere della Somalia, nella cattedrale di Mogadiscio il Vicario Apostolico ha celebrato una solenne funzione in suffragio del Duca degli Abruzzi.

Erano presenti tutte le autorità, ufficiali, rappresentanze e popolo.

Anche nel villaggio Duca degli Abruzzi è stato celebrato una funzione funebre che ha richiamato attorno alla tomba del Principe Sabaudo i rappresentanti del Governo, il Fascio locale, i dirigenti impiegati con le famiglie della S.A.I.S. e numerosissimi agricoltori Sòmali. La tomba del Principe è stata ricoperta di fiori. Tra essi spiccavano le corone di S. A. R. il Vicerè e del Governatore della Somalia.

La medaglia d'oro a un medico Capo manipolo Caduto in A. O. I.

ROMA, 20 sera

Con R. Decreto in corso di pubblicazione è stata conferita alla memoria del Capo Manipolo medico Luigi Chiavellati del 4.o Battaglione CC. NN. del 1.o Gruppo Battaglioni (Generale Diamanti) la medaglia d'Oro al valore Militare in commutazione di quella di Argento già concessa. E' questa la 26.a medaglia d'Oro decretata ai Legionari della Milizia.

Eccome la motivazione:

« Capo Manipolo medico d'un Battaglione CC. NN. si prodigava durante lo svolgimento di un lungo ed aspro combattimento nella cura dei feriti riuscendo a farli trasportare tutti al posto di medicazione ed alternando la sua opera pietosa di medico con l'azione del combattente. Nel momento più critico della battaglia, mentre sulla linea del fuoco medicava una CC. NN. gravemente ferita cadeva colpito a morte riconsacrando col sacrificio della vita la sua fede nei destini della Patria. Fulgida figura di medico e di combattente italiano. Mai Beles - Passo Uarieu - 21 Gennaio 1936-XVI ».

Il nuovo Federale di Rodi

ROMA, 21 sera

Il segretario del P.N.F., con suo Foglio di disposizioni, comunica:

«Il Duce su mia proposta, ha nominato il fascista Attilio Romano (primo giugno 1920) segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Rodi, in sostituzione del fascista Alfredo Chiorando. Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 27 marzo, XVI dinanzi a S. E. il Governatore.

Il gen. Ruggero Laderchi ricevuto da Starace

ROMA, 21 sera

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto S. E. il gen. Paolo Ruggeri Laderchi, Governatore del Distretto Italiano del Rotary internazionale.

Un omaggio a Mussolini dell'on. Ezio Garibaldi

ROMA, 20 sera

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia l'on. Ezio Garibaldi che gli ha fatto gradito omaggio della raccolta dell'anno 1937 della rivista « Camicia rossa».

Il barone Acerbo rieletto alla presidenza dell'Istituto di agricoltura

ROMA, 21 sera

Stamane si è riunito il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di Agricoltura sotto la presidenza del dott. Van Rijn, delegato del governo d'Olanda per i lavori della sessione primaverile. Erano presenti quasi tutti i delegati dei 71 paesi aderenti. Il Comitato permanente ha proceduto, secondo le norme statuarie, alla rielezione del Presidente. E' stato rieletto a voti unanimi per il prossimo triennio S. E. il Barone Giacomo Acerbo delegato dell'Italia.

L'on. Acerbo ha pronunciato un discorso di ringraziamento.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO - NUMERO 700

S. E. l'Arcivescovo assiste alla festa di S. Giuseppe nella Metropolitana

Udine ha celebrato solennemente la festa di S. Giuseppe. In tutte le chiese è stato un numeroso concorso di devoti.

Nella Metropolitana, la Messa solenne fu celebrata dal rev.mo mons. Vidoni Decano Capitolare; S. E. Mons. Arcivescovo fece assistenza solenne. Al Vangelo tenne il panegirico del Santo il rev. Padre Ferrero, quaresimalista.

La Cantoria di S. Cecilia eseguì eccellente musica del Mitterer; all'organo era il maestro Pigani.

Al rito erano presenti il Podestà e il Segretario politico con tutte le autorità civili e politiche, le organizzazioni fasciste, le organizzazioni combattentistiche e rappresentanze di tutte le associazioni del R. Esercito. S. E. il Prefetto era rappresentato dal dott. comm. Micoli. Dopo la benedizione della lapide un balilla lesse fervide parole di omaggio al caduto poi tenne la commemorazione dell'eroico capitano in forma nobilissima l'ispettore di Zona conte Conte Colloredo Mels. La musica infine eseguiva gli inni della Patria.

S. Giuseppe celebrato dalla comunità dei falegnami

La Comunità degli artigiani falegnami ha celebrato il suo Patrono S. Giuseppe con solennità.

Alle 9, tutti si raccolsero in Duomo e sull'altare del Santo per loro fu celebrata una Messa. Celebrava mons. dott. A. Benedetti, che al Vangelo spiegò il significato della ricorrenza religiosa e quanto amò il lavoro il Santo, scelto dalla Chiesa a protettore della Comunità dei falegnami ed a tutti i lavoratori. La Scuola di S. Cecilia ha cantato la Messa del Madri. Al rito presenziavano, oltre numerosi padroni di bottega ed operai, anche il Segretario Prov. Bocchino, il Capo comunità Del Fabbro ed altri dirigenti.

A sera, gli artigiani si raccoglievano in fraterna agape, durante la quale furono pronunciati brindisi, tra cui particolarmente notato quello di C. Smaniotto.

"Messa del Povero,, Appello per indumenti

Negli scarsi mesi invernali sono stati distribuiti parecchi indumenti usati ed anche nuovi ai randagi della « Messa del Povero ». Ma i bisogni sono ancora tanti, perciò si fa un appello alla cittadinanza per abiti, scarpe, camicie ed altro da distribuire a questi nostri fratelli giusta il comandamento di Cristo di dare al prossimo ciò che si ha di soprappiù.

Qualche buona persona ha già regalato abiti e biancheria usati.

Gli indumenti verranno raccolti dai Padri Lazzaristi di via Rivis. Fin d'ora si ringraziano le persone gentili, che ne invieranno.

Settimane foraniali "pro moralità,,

Per norma dei Rev.mi Vicari Foranei segnaliamo le date da essi proposte ed accettate dalla Giunta Diocesana per le settimane parrocchiali e foraniali «Pro Moralità».

3 Aprile: Varmo.
1 Maggio: Cividale.
8 Maggio: S. Daniele.
8 Maggio: Nimis.
15 Maggio: Paluzza.
7 Agosto: Sedegliano.
4 Settembre: Zuglio Carnico.
13 Novembre: S. Giorgio di Nogaro.

Preghiamo gli altri Rev.mi Foranei di tener presente questi impegni già assunti dalla G. D. nel proporre le date per le loro manifestazioni foraniali.

La Presidenza

Funzione Salesiana in San Giacomo

Giovedì, 24 corrente, alle 7,30 nella chiesa di S. Giacomo, sarà celebrata la S. Messa in onore di Maria Ausiliatrice. Gli ex Allievi ed i Cooperatori Salesiani sono invitati in modo particolare.

La conferenza di Mons. Drigani alla Scuola di Cultura cattolica

Domenica sera Mons. dott. prof. Drigani, insegnante di Teologia nel Seminario Maggiore, tenne la conferenza intorno al « *Superuomo* » davanti ad un folto uditorio.

L'illustre professore spiegava e combatteva la filosofia razionalistica tedesca, con esponente Kant, la quale esalta l'uomo sopra tutti gli esseri, anche Dio. Spiegava e combatteva il razzismo, cominciato con la Rivoluzione francese, poi trapiantato in Germania, dove col Rosemberg è teoria e politica dello Stato.

Secondo la teoria razzista il *tedesco* sarebbe l'uomo perfetto, il *superuomo*, e le altre sarebbero razze inferiori.

Spiegava e combatteva la teoria artistica del «Super-uomo» di D'Annunzio, derivata dai tedeschi. Il superuomo secondo Kant, Rosemberg, D'Annunzio è una illusione, un tremendo inganno!

Ma è realmente il super-uomo? Si trovasi tra i *figli di Dio;* è l'uomo sopraelevato dalla *grazia.* Questo è l'uomo di Cristo e di Dante; questi uomini hanno fatta ed improntata per sempre la civiltà latina ed italiana. L'impronta divina di questa civiltà dà un tono anche all'asse Roma Berlino e alla lotta per Dio e la civiltà che si combatte e si vince in Spagna.

Mons. Prof. Drigani fu più volte applaudito caldamente. Egli trattava l'ardua materia con profondissima scienza e con geniale poesia!

Questa importante conferenza si rialaccia a quella di domenica scorsa dell'avv. Bressani; appartiene alla parte sostanziale, l'*uomo*, del Corso di Cultura di quest'anno. Il quale sarà chiuso sabato 26 con l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo.

Sport

Udinese-Marzotto 3-2

L'atteso confronto fra bianco-neri Udinesi, e rossi del Dop. Marzotto di Valdagno, si è concluso con un'altra vittoria della squadra concittadina per tre porte a due. L'Udinese ha disputata una bella partita, il che dimostra il buon grado di forma raggiunto dai suoi atleti. La gara ha avuto si può dire due fisonomie, infatti nel primo tempo superiorità indiscutibile del Marzotto, concretata da due segnature contro una, ottenuta dall'Udinese su rigore. Nella ripresa invece, la superiorità schiacciante dell'Udinese che già al 2.0 di gioco il pareggio è cosa fatta.

Non sono trascorsi dieci minuti che Di Pasquale ricevuta la sfera da Bertoli — dopo che questi aveva fatto ammattire la difesa con i suoi virtuosismi — segna imparabilmente il punto della vittoria. Anche il resto della partita, è di netta marca bianco-nera, ma il punteggio non muta.

Angoli: quattro contro Marzotto, due contro Udinese.

Ha arbitrato il sig. Sinico di Verona.

Per la lotta contro la piralide del granoturco

Pei danni che arreca la piralide del granoturco, il Podestà ha emanato un'ordinanza per la lotta contro essa.

I proprietari e i contadini di terre coltivate a granoturco devono consumare entro il 30 aprile tutti gli steli sparsi per la campagna.

Solo in via eccezionale sarà consentito il provescio degli stessi a mezzo di profonde arature.

Inoltre vieta la esportazione e la introduzione di steli da altre provincie.

L'avv. Bressani al "Cristo,,

Sabato scorso, S. Giuseppe, l'avvocato Bressani Presidente Dioc. Uomini Cattolici, fu invitato a tenere una conferenza agli uomini della Vicaria del Cristo. Fu ricevuto dal Vicario don Varnirion, dal Cappellano rev. don Bombardier e dal Presidente dell'Ass. U. C. Rag. Sovrano.

Nella saletta annessa alla chiesa si radunò un numeroso gruppo di uomini di questa Vicaria. Ad essi l'avv. Bressani parlò sul tema « necessità di vivere cristianamente », traendo argomenti dalla situazione attuale dell'Europa e dalla festa di S. Giuseppe.

L'avv Bressani fu ascoltato con vero interesse e piacere. E fu pregato di tornarvi presto.

— Questa Vicaria comprende il sobborgo popoloso di Gervasutta; ha ottime istituzioni; un'A. C. fiorente. Però manca di una sala di adunanze.

All' Ospedale

— Massiminio Tomat di anni 55, da Cividale, messo Comunale, è caduto dalla bicicletta. Nella caduta si è causato un forte taglio alla fronte per cui è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

— Renato Bulfone di anni 8, da Udine, è stato colpito dai pallini di uno schioppo sparato da un cacciatore. La prognosi è buona.

— Giovanni Agnoletti di anni 40, da Udine, lavorando si è inferto una potente martellata sulla mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

— Angela Cossettini di anni 22 da Magnano in Riviera è caduta dalla bicicletta. Si è procurata contusioni varie e lussazioni interne. La prognosi è riservata.

— Teresa Deruzzi di anni 60 da Udine è caduta malamente, dalla scala di casa ed ha riportato diverse fratture. Ne avrà per una ventina di giorni.

— Severino Durli di anni 25 da Udine è caduto dalla bicicletta. Si è fratturato il polso destro ed è stato dichiarato guaribile in venticinque giorni.

— Anita Marinutti di anni 5 è caduta su una caldaia di acqua bollente. Ha subito ustioni varie. La prognosi è riservata.

Varie

— Di Stefano Rosalia di Udine, beve per errore acido acetico, cagionandosi un principio di avvelenamento. E' stata curata per il caso, che si presentava alquanto grave, nell'Ospedale. Ieri è stata dichiarata fuori pericolo.

— Zanier Vittorio di Udine ha denunciato che l'altra notte i ladri tentarono «un colpo», nella sua casa in via Fiume. Per fortuna i ladri venivano messi in fuga.

— Burello Virgilio ha denunciato che l'altra notte i ladri gli svaligiarono il pollaio, presso la casa, in via Pirano.

— Cressatti Giordano, meccanico di Udine è stato arrestato, come responsabile di un furto in danno delle Ferrovie dello Stato.

— Il fanciullo Ferro Aldo di Udine, giocando tra coetanei, ha ricevuto un sasso all'occhio destro. Curato all'ospedale guarirà in otto giorni.

Offerte

Alla Messa del povero: R. C. lire 10; R. C. pro altare di S. Vincenzo L. 10.

Alla S. Vincenzo del Carmine: in morte di Luigia Rossi Carlini il Gruppo Ass. Fanti, Sezione di Baldasseria L. 10; Carlini Lucia di Castions di S. L. 20.

Trattoria comunale

Martedì mattina: Spaghetti al ragù - Riso e fagioli - Manzo brasato - Cotechino - Contorni.

Sera: Riso e patate - Pasta al sugo - Vitello fritto - Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

19, 20 e 21 Marzo 1938-XVI

NATI	5
MORTI	6
MATRIMONI	2

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI	39
MORTI	32
MATRIMONI	2

Stato Civile

(18 marzo 1938)

Nati: Beretta Francesco di Fabio — Miculan Anita di Giuseppe — Bevilacqua Anna di Mariano — Driussi Serena di Giuseppe — Zanitti Dina di Fabio — Rinaldi Ileana di Sante — De Zorzi Claudio di Giorgio — Balbo Bruna di Cesare — Sticchi Antonino di Antonio — Burin Rosa di Galliano — Montico Francesco di Alberto — Illegittimi 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Viotto Angelo bracciante con Vignotto Teresa casalinga.

Morti: Della Negra Odilla di Maria di anni 3 — Pascolo Giancarlo di Lucia di mesi 13 — Marcovig Luciano di Ermenegildo di anni 3 — Cencig Anna Maria di Pierina di mesi 14 — Cescon Gregorio fu Giovanni di anni 76 invalido — Scarpini Nello di Settimio rappresentante di anni 21.

NEL FASCIO

Le celebrazioni di domani

La data del XIX Annuale dei Fasci di Combattimento sarà celebrata domani — 23 marzo XVI — come segue:

In città: alle 10.30 avranno inizio presso la Casa Littorio i Corsi di preparazione politica per i giovani e alle ore 12 presso il Deposito Locomotive si effettuerà l'inaugurazione del Parco della Rimembranza dei Ferrovieri Caduti per la Rivoluzione.

In Provincia: in tutta la provincia dall'alba al tramonto, le sedi saranno imbandierate e a sera illuminate fino alle 24.

Alle 18 le campane delle civiche torri suoneranno a stormo. Nel pomeriggio nelle piazze presteranno servizio i corpi musicali e i complessi corali dell'O.N.D.

Durante la giornata gli appartenenti alle organizzazioni del Regime, indosseranno la uniforme con decorazioni.

Gioventù Femminile di A. C.

Comunicato

Si ricorda, che il 25 marzo, festa dell'Annunciazione, in ogni Associazione si deve celebrare la « Giornata di preghiere per le rev.de Suore », in segno di riconoscenza per l'aiuto e la collaborazione, che Esse prestano al nostro movimento. Ove non sia possibile tenere la giornata proprio il 25 marzo, si rimandi alla domenica successiva.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Assemblea della Sottosezione del 10.o Reggimento Alpini

Ha avuto luogo presso la sede della Casa del Fascio una seduta del Consiglio sottosezionale. Dopo un esame della situazione finanziaria e dell'attività svolta durante il decorso anno che ha mostrata la fiorente vitalità della Sottosezione e di tutti i gruppi dipendenti, il Consiglio ha deciso la costituzione di quattro nuovi gruppi che porteranno un nuovo afflusso alle file già numerose degli scarponi associati. E' stato inoltre, nella seduta, delineato il programma delle manifestazioni per il corrente anno fra cui interessanti gite alpine e pellegrinaggi ai campi di battaglia. Il Comando di Sottosezione e di Gruppo invita tutti gli Scarponi alla Assemblea Generale del Gruppo che è stata fissata per sabato 26 corrente alle ore 20,30 nella sala del Dopolavoro, alla quale Assemblea interverrà anche il Comando sezionale. S'invitano inoltre gli Alpini a mettersi al corrente del versamento delle quote sociali e a dare la loro adesione per l'adunata Nazionale di Trento entro il 26 corrente.

Concerto della Banda Cittadina

Sabato 19 u. sc. solennità di S. Giuseppe la Banda cittadina ha tenuto il tradizionale concerto in piazza IV Novembre, gremita di pubblico. Sono stati eseguiti scelti pezzi.

PALMANOVA

La Riunione dei Fanti d'Italia

Si tenne in una Sala del Comune g. c. alla presenza del Direttorio Provinciale e del Commissario del Fascio locale. Presiedeva il Cap. Benussi in sostituzione del Presidente della Sezione Udinese cav. Monti impedito. Il rag. Facini segretario-capo del Comune e Presidente della Sezione Palmorina dei Fanti d'Italia, ricordò i Camerati defunti; Piu Cesare, Strizzolo, Cappa, Bert e la Signora Molinaris ved. Frontali. Lesse, quindi, la Relazione finanziaria approvata per acclamazione.

Nella elezione delle cariche vennero riconfermati tutti i cessati. Viene spedito un telegramma augurale a S. A. R. il Principe Ereditario Ispettore dell'Arma, al Duce, al Presidente Generale Nazionale Dall'Ara.

Alla trattoria «Al Friuli» fu, poi, consumato il tradizionale rancio al canto degli inni di guerra e nazionali.

L'onomastico di Mons. Merlino Teatro S. Marco

Ieri Palmanova festeggiò con pompa solenne l'onomastico del suo Pastore. Alle Messe del mattino circa 500 persone si accostarono al banchetto Eucaristico. Alla Messa solenne in terzo celebrata da Monsignore, in cui fu eseguita musica di Perosi, tenne il panegirico di S. Giuseppe il cav. don Vidali, beneaugurando a mons. Merlino. Il Duomo era affollatissimo.

Nel pomeriggio funzione Eucaristica e preghiere a S. Giuseppe.

Nella serata a ore 20 — nel Teatro S. Marco, a cura delle Suore Adoratrici si tenne un trattenimento accademico-musicale.

Per la circostanza giunsero a monsignor Arciprete circa 250 lettere, carte da visita e telegrammi gratulatori, oltre a svariati doni, fra i quali una bella veste prelatizia e largo omaggio floreale.

All'Arciprete rinnovati auguri.

Congratulazioni alle buone e brave *Suore Adoratrici* che guidate dall'infaticabile e sapiente guida della Superiora Suor Eulalia seppero istruire le loro ragazze.

Varie

Il trattenimento di scherma a cura del «Dopolavoro» avrà seguito fra giorni. Riferiremo. Pare riuscirà interessante giacchè prenderanno parte attiva i ben noti schermidori fratelli Mangiarotti.

Arrivano le reclute — Con treno speciale sono arrivate le «Reclute» del 1917 assegnate al 14.o Alessandria di stanza a Palmanova, ricevute dal Colonnello Comandante comm. Borgnetti, dagli ufficiali e sottufficiali con la Banda Reggimentale in un'atmosfera di cordiale Cameratismo.

Mercato Settimanale — Granoturco al q.le 80-81; cinquantino 70-75; patate 30-40; erba medica 24-26; fieno 19-20; paglia 12-13; legna forte 11-12; pane al Kg. 2,40 vino 90-110; uova al paio 0.64; Piccioni al paio 5-5.50; galline al Kg. 7,70-8; oche 6-6.50; anitre 5.50-6; tacchini 7-7.60; conigli 3.50-3.60; carne bovina 9-10; vitello 10-14; bassa macelleria 5.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità . Via Castello, 4 - Telefono ^.32)

Pordenone

Il nuovo Direttorio del Fascio

Su proposta del Segretario del Fascio, camerata Domenico Bortolini, il Segretario Federale ha proceduto alla nomina del nuovo Direttorio del Fascio pordenonese di Combattimento che risulta così composto:

Vice segretario del Fascio: Mario Maria Pesante (iscr. 26 nov. 1920); segretario amministrativo: Livio Trevisan (iscr. 8 dic. 1920); vicecomandante della G.I.L.: Piero Puppin (iscr. 15 giugno 1924); comandante avanguardisti e balilla: dr. Pasquale Rossi (iscr. 21 aprile 1926); comand. Giovani Fascisti: s. c. m. Arturo Vettorini (iscr. 10 maggio 1922); geom. Carlo Alberto Maddalena (iscr. 24 maggio 1933) Anselmo Caccia (iscr. 5 giugno 1921); Giulio Zanolini (iscr. 28 ott. 1932).

Il cameratesco convegno dei falegnami nel giorno di S. Giuseppe

Per lodevole iniziativa del fiduciario locale dell'Artigianato, camerata Giacomo Springolo, quest'anno, nella ricorrenza del Patrono S. Giuseppe, è stata ripristinata per la prima volta l'antica festa dei falegnami. Vediamo con viva simpatia come il progressivo affermarsi dell'organizzazione artigiana così opportunamente voluta dal Regime, sia accompagnato dal rifiorire delle tradizioni e dalla restaurazione dei valori religiosi e patriottici che formarono l'anima delle corporazioni cristiane medioevali d'arti e mestieri, dalle quali quelle odierne traggono la loro origine e vogliono decisamente emularne le glorie e le virtù affratellando nelle varie comunità questa modesta e preziosa classe di lavoratori italiani.

La giornata ha avuto il suo inizio religioso nella raccolta intimità della chiesa del Cristo dove, alle ore 9, i falegnami si sono riuniti attorno all'altare del loro Patrono, per ascoltare la S. Messa celebrata da Mons. Prof. Gioacchino Muccin il quale, al Vangelo, con sobria ed efficace parola ha presentato la fulgida figura del grande Artigiano di Nazaret, patrono degli operai, che fu esempio primo di operosità e di generosa abnegazione, traendone poi indovinate considerazioni sulla nobiltà e la santità del lavoro umano quando è compiuto nella luce superiore degli ideali eterni.

Nelle prime ore del pomeriggio, i falegnami, oltre una cinquantina, si sono nuovamente riuniti alla sede dell'Artigianato, in corso V. E., da dove è avvenuta la partenza, a bordo di un veloce torpedone della Soc. Autoservizi Pubblici, alla volta di Polcenigo. La ridente conca prealpina, ancora priva del suo riposante manto di verde ma animata da un caldo sole, ha accolto la simpatica brigata pordenonese che ha subito sciamato i suoi competenti alla volta del Gorgazzo dove sui candidi rettangoli di Tizianel, giovani e veterani, si sono misurati in animate gare bocciofile inaffiate da quel prelibato nettare e dai primi bicchieri della bionda birra del Reno. Alle 17, dopo brevi puntate al Castello ed alle altre amene località dei dintorni, i falegnami si sono ritrovati nell'ampio salone dell'Albergo Zanin. in piazza, per la frugale colazione, il cui piatto principale era costituito da una mastodontica frittata con... *li sporchessi* ed alla quale tutti fecero onore.

Presiedettero alla lieta riunione il camerata Springolo, fiduciario dell'Artigianato e principale organizzatore del convegno, il sig. Enrico Zuliani, capo comunità del legno, il sig. Gio Batta Boz fiduciario degli Artigiani di Polcenigo, il sig. Giuseppe Fabbris, ed altri.

Non mancarono i brindisi: il camerata Springolo recò l'adesione e l'augurale saluto del Segretario Provinciale, e dopo aver riaffermato i precisi scopi ai quali tende l'organizzazione artigiana anche attraverso il ripristino di questi lieti convegni di lavoratori che tanto contribuiscono a riaffratellare gli spiriti e sono di sprone verso ulteriori e benefiche affermazioni, ha invitato i colleghi a brindare alla prosperità della famiglia artigiana ed in modo particolare dei falegnami d'Italia. Il camerata Boz recò il benvenuto degli artigiani di Polcenigo; il sig. Giuseppe Bottoso, uno dei veterani della pialla, pronunciò pure brevi parole per ricordare il Patrono che primo diede esempio di fede e di lavoro. Tutti furono calorosamente applauditi e pure scroscianti ovazioni toccarono al «decano» sig. Giovanni Sist, che nonostante le quasi 83 primavere, volle riconfermare il suo passato di valoroso corista, cantando con voce tenorile... ancor fresca, alcuni «celebri» pezzi; quindi cori patriottici e popolari, nei quali s'unirono anche alcune brigate pordenonesi che si trovavano a Polcenigo per una scampagnata.

A notte i falegnami facevano una punta fino a Sacile, per il «bicchiere della staffa» e poco dopo le venti tra nuove esplosioni di entusiasmo e l'alternarsi delle canzoni più in voga, Pordenone, avvolta nella luce abbagliante dei fari, li accoglieva per restituirli alle loro famiglie dopo una giornata vissuta in serena e fraterna armonia.

Lo squadrone dei cavalieri veneziani ospite di Pordenone

Domenica mattina, con il diretto delle 8.20, sono giunti a Pordenone i numerosi componenti lo squadrone dei cavalieri in congedo di Venezia «Gen. Emo» agli ordini del presidente ten. Tommaseo. Ricevuti alla stazione dal presidente e dai cavalieri dello squadrone cittadino, e da una rappresentanza di ufficiali del Saluzzo, gli ospiti sono stati accompagnati al suono di allegre marcie della fanfara del Reggimento stesso, al Caffè Nuovo, per il vermouth d'onore. Qui i cavalieri ebbero la gradita sorpresa di trovare il ten. generale conte Giorgio Emo Capodilista, venuto appositamento da Padova per essere vicino allo squadrone a lui intitolato. Il benvenuto al generale ed agli ospiti veneziani fu porto dal tenente sig. Enrico Rebolini, presidente dei cavalieri pordenonesi.

Successivamente i cavalieri con in testa la fanfara e gli stendardi, si sono recati alla Caserma Vitt. Em. III dove ricevettero da parte degli ufficiali la più cordiale accoglienza e furono fatte loro visitare i nuovi armamenti. Ebbe luogo anche un concorso ippico tra sottufficiali e soldati, organizzato in onore degli ospiti al quale assistettero da una apposita tribuna anche il gen. Emo, il ten. col. Barbantini, il maggiore De Vita, il magg. Leopardi e gli ufficiali del Reggimento. Al termine delle competizioni, nelle sale del Circolo Ufficiali, ebbe luogo un ricevimento in onore dei cavalieri della Serenissima durante il quale il magg. Leopardi pronunciò fervide parole rievocando le glorie della Cavalleria. Visitato il Museo Reggimentale, i cavalieri rientrarono in città sfilando inquadrati per le vie del centro per recarsi all'Albergo Centrale per il rancio. Alla fine il Presidente dello squadrone veneziano ha riaffermato lo scopo della visita ed ha ringraziato a nome dei camerati lo squadrone pordenonese ed il Regg. Saluzzo. Il gen. Emo ha voluto salutare con nobili parole i convenuti. Il pomeriggio fu dedicato dai cavalieri veneziani nella visita alla città ed ai dintorni protrattasi fino all'ora della partenza, avvenuta alle 19, tra rinnovate manifestazioni di scambievole simpatia tra i cavalieri della laguna e quelli concittadini.

I promossi agli esami per giovani fascisti radiotelegrafisti

Alla R. Scuola Sec. di Avv. davanti ad una apposita commissione presieduta dal direttore prof. Pio Rossi, e composta dal ten. Mario Adinolfi, delegato del Ministero della Guerra, ing. Pietro Bagzi, insegnante di teoria, Oreste Lurgo, istruttore di pratica, c. m. Ulderico Zucchi rappresentante del Comando Fed. della G.I.L., si sono svolti gli esami dei giovani fascisti della classe 1917 iscritti al corso di marconisti. Dei quindici presentati all'esame, ben tredici hanno ottenuto l'idoneità e tra questi alcuni con il massimo dei punti. Ecco i nomi dei promossi: Luigi Antonioli, Oscar Bianchetti, Mario Carlini, Giovanni Coral, Aldo Fagioli, Mario Gerolin, Marino Pitton, Luigi Spezzotto, Ernesto Turchet, Pietro Canton, del corso di Pordenone, e Aristide Burigana, Italo Del Santo e Gastone Diana del corso di Polcenigo.

Per il XIX annuale dei Fasci

Ricorrendo domani, mercoledì 23 corrente, il XI annuale della Fondazione dei Fasci, la Segreteria del Fascio pordenonese di Combattimento, invita tutti i fascisti ad indossare la camicia nera per tutta la giornata. Analoga comunicazione è fatta dal Comando della G.I.L. per gli iscritti alle organizzazioni del Regime.

I fascisti e la cittadinanza sono invitati poi ad assistere alla conferenza che l'on. gr. uff. Pietro Pisenti terrà domani sera, alle 18, al Licinio, su « Roma e la crisi d'Europa ».

TRIESTE

Ladri sacrileghi nella Basilica di S. Giusto

L'altra notte nella Basilica di San Giusto ignoti ladri si sono impossessati della corona della statua della Madonna, di alcuni *ex-voto* e di qualche centinaio di lire racimolate nelle cassette delle elemosine. Dopo aver tentato di fuggire attraverso il rosone soprastante la cantoria, i ladri, che evidentemente si erano fatti rinchiudere nella chiesa, sono fuggiti attraverso una delle bifore laterali, rendendosi irreperibili. La corona della Madonna, di oro massiccio, era stata a suo tempo tolta dalla Cappella votiva e messa in luogo sicuro e sostituita con una d'argento dorato.

POLA

Settimana di studio

Anche questo corso di conferenze che con indovinato pensiero ha per tema la chiesa coi suoi relativi diritti e doveri, procede col più lusinghiero successo tanto per l'interesse come per l'intervento dei nostri tesserati dell'Azione Cattolica come anche di altri simpatizzanti.

Mons. Parroco ha trattato con vera competenza di Cristo fondatore della Chiesa e il primato di Pietro e dei suoi successori; Mons. Sestan dell'apostolicità e cattolicità della Chiesa e il laurendo Lucigrai dell'unità e della sua sanità, mentre il dott. Labor ha tracciato l'azione cattolica e la collaborazione del laicato all'apostolato gerarchico; obbedienza alla Chiesa e umiltà che esclude lo spirito di critica. Don Paolo delineò in una forma chiara e pratica la Chiesa come Corpo mistico di Cristo; Don Pinesi parlò dei mezzi di santificazione non tanto propria ma anche altrui; il rag. Dragoni fissò a rapidi e precisi tocchi il giusto concetto della autorità e dell'infallibilità del Papa e relativa nostra soggezione ed obbedienza; Don Felice infine infervorò i presenti sulla carità che è tessera, bandiera e programma in unione di spiriti e d'intenti degli iscritti all'A. C., mandando il saluto e invitando tutti alla preghiera per i cattolici del Messico, della Spagna e della Germania.

Altri temi saranno svolti nei prossimi giorni.

L'ampliamento del Bagno Stoia

L'attuale stabilimento dei bagni sorto di recente era incapace di poter soddisfare alle folle dei bagnanti che si portano alla pittoresca spiaggia di Stoia e quindi il nostro dinamico Podestà comm. Draghicchio è venuto nella determinazione di far costruire altre quaranta cabine annettendovi anche l'abitazione del custode ed attrezzando lo stabilimento stesso di tutti i «confort» più moderni, portando così una maggior efficienza non tanto all'igiene, ma anche alla morale. Sarà pure migliorata e sistemata la strada che dal centro cittadino conduce al magnifico stabilimento balneare. Nella stessa isola di Stoia si sta pure allargando i padiglioni delle colonia marina della G. I. L., che raccoglierà centinaia di bambine e di bambini scelti in mezzo ai più poveri e bisognosi.

Congresso Eucaristico Diocesano

L'annuale assise Eucaristica sarà tenuta a Rovigno nel prossimo settembre in occasione del collocamento della statua di S. Eufemia sul campanile monumentale, statua ch'era stata abbattuta da un aeroplano qualche anno fa. Per tale avvenimento si preparano feste solenni con un programma veramente grandioso di cui daremo a suo tempo maggiori particolari.

Anima di tali manifestazioni è il Preposito-parroco Mons. Codemo, dall'anima veramente apostolica e dallo zelo ardente per ogni più vasta iniziativa.

GORIZIA

Doposcuola

Apprendiamo con gioia che il Regio Provveditore agli Studi in Gorizia, terminate tutte le pratiche prescritte dalla Legge, in data 14 corr. firmava un decreto con cui definitivamente si autorizza l'istituzione di un Doposcuola per studenti medi in seno alla Congregazione Mariana diretta dai PP. Gesuiti. Per disposizioni speciali di regolamento, tale privato Doposcuola sarà riservato ai soli alunni della Congregazione Mariana, ed a quanti desiderano entrare in essa per avere quella formazione ed istruzione spirituale tanto necessaria alle anime. E' con vera gioia che apprendiamo il decreto del Regio Provveditore agli studi, poichè vediamo così realizzato il desiderio di tante buone mamme che attendevano un Doposcuola per i loro figliuoli nel quale si unisse l'assistenza scolastica all'istruzione religiosa.

Un appello!

Per sviluppare le attività della Congregazione Mariana diretta dai PP. Gesuiti, che mira unicamente alla formazione spirituale degli studenti ed alla cultura religiosa dei professionisti della città, già da qualche mese è stata iniziata la costruzione di un salone a fianco del Santuario del S. Cuore. La costruzione è già avanti; ma purtroppo finora hanno scarseggiato assai le offerte per far fronte alle non indifferenti spese incontrate. Se qualche generosa persona non verrà presto in aiuto, si dovrà provare il dolore di vedere sospendere i lavori. In tali estreme necessità i cuori buoni e generosi dei goriziani debbono accogliere l' appello accorato che loro viene rivolto mentre si sten de loro la mano per chiedere aiuto.

L'Opera sì bella deve interessare tutti, perchè a tutti il Signore oggi chiede di dare nella misura che loro è possibile. Non lasciamo sfuggire l'occasione di farci tanti meriti qui in terra concorrendo alla formazione ed educazione di tante anime, che benediranno e pregheranno sempre per i loro benefattori. Il Signore non si lascerà vincere in generosità ricompensando copiosamente quanto oggi si fa per quest'Opera a Lui tanto cara.

Onorificenza pontificia al Rev.mo Parroco di S. Ignazio

Con breve apostolico la Santità di Nostro Signore Pio Papa XI, felicemente regnante, si è degnato di annoverare tra i Suoi Prelati Domestici l'ill.mo e rev.mo monsignor Carlo Piciulin, Parroco a Sant' Ignazio di Gorizia.

A quanti conoscono gli svariati e singolari meriti del distinto sacerdote e parroco D. Carlo Piciulin, a quanti rifulgono le doti del suo cuore squisitamente sacerdotale: pietà, dottrina, zelo, prudenza pastorale, gode indubbiamente l'animo nel vederlo insignito di sì onorevole grado e si associa nel gaudio schietto, sincero alla Parrocchia nel tributargli il più vivo compiacimento per la meritata, singolarissima onorificenza. *Ad majora!*

Nell'aula Magna del Rettorato della R. Università di Milano hanno avuto inizio i corsi di aggiornamento sui problemi politici internazionali indetti con una prolusione dell'Accademico S. E. Volpe, sul tema: « Il Mediterraneo dopo il 1935 ».

†

Alle ore 8,20 del giorno 21 Marzo 1938 munito dei conforti religiosi, serenamente spirava il

Grand. Uff. Dott.

Carlo Cicognari

Ne danno il doloroso annuncio la consorte CISETTA DEGOLA, il figlio Dott. CORRADO, le figlie D.ssa PAOLA, Prof.ssa MARGHERITA, Rag. ELENA, NENNELE e CARLA, i generi, la Nuora, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 10 di Mercoledì 23 corr. nella Chiesa parrocchiale di S. Caterina di Saragozza.

Per espressa volontà del defunto, si prega di non inviare fiori.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

Prem. Impresa Cav. Oreste Golfieri - Via G. Petroni 18-20, Bologna - Tel. 22-319 e 33-15.

NON OCCORRE
recarsi personalmente. basta telefonare al N. 4-24
per ordinazioni di mazzi, canestri, corone e qualsivoglia altro lavoro in fiori freschi o decorazioni.
REGALIAMO per le corone, nastro e dicitura
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TERZA EDIZIONE

Grandiosi arrivi
"AL RIBASSO,,
titolare DANTE CAVAZZINI
UDINE - Via Savorgnana 5 - telef. 904 - UDINE
in Soprabiti e Stoffe Novità primaverili da uomo e signora
Seterie fantasia ecc.
Prezzi della massima convenienza e merce sempre garantita
NB. - Si riceve, sempre, la merce di ritorno, qualora non fosse di pieno gradimento.

Gli avvenimenti sportivi

Il concorso ippico di Roma
svoltosi alla presenza del Duce

ROMA, 21 sera

Il Duce ha inaugurato il nuovo campo di equitazione a Villa Umberto. La festa della cavalleria ha fatto accorrere nel parco luminoso una folla calcolata a 200 mila persone. I cavalieri del concorso ippico avevano iniziato le gare al mattino nel settore originario del grandioso complesso ippico. Nel premio « Parco dei daini », riservato ai sottufficiali, si classificavano nell'ordine il maresciallo Landi su « Ondina », il brigadiere Zedda, su « Rambaldo » ed il sergente maggiore Vela su « Sonata », mentre nel premio *Villa Borghese* il tenente colonnello Marsili su « Oreste », con un velocissimo *netto*, su un percorso difficilissimo, riusciva a superare nell'ordine l'ing. Cozzi su « Carniola » ed il capomanipolo Coccia su « Don Rodrigo », anch'essi immuni da ogni penalità.

Spettacolo pittoresco

Le rappresentanze delle armi a cavallo, dei reparti ippici della « Gil », degli universitari e della società romana per la caccia alla volpe erano schierate sul nuovissimo campo di addestramento per i percorsi di campagna, spaziante da porta Pinciana alla chiostra arborea che si affaccia sul viale delle Magnolie. Balilla, avanguardisti, giovani fascisti, universitari, carabinieri, dragoni del Genova cavalleria, artiglieri del 13.o, metropolitani, cavalieri in giacca rossa, ed amazzoni, il gruppo vivacissimo dei cani e le cavalcature offrivano al fulgore del sole un quadro eccezionale.

L'annuncio dell'arrivo del Capo del Governo è stato dato prima dalla musica dell'Accademia e quindi ha lietamente riecheggiato dalla fanfara dei Carabinieri. Il Duce che è accompagnato dal Ministro degli Esteri, disceso dall'auto, viene ricevuto dal Ministro segretario del Partito, dal Ministro della cultura popolare, dal Sottosegretario dell'Africa italiana, dal capo di S. M. della M. V. S. N. e dalle autorità locali, dal Segretario del C. O. N. I., ecc., sale sulla tribunetta e risponde sorridente all'acclamazione entusiastica della folla. Le formazioni a cavallo salutano alla voce e nel sole risplende il balenio delle lame levate in alto. Il Segretario del Partito grida di issare le bandiere: ed allora sugli alti pennoni appaiono il tricolore e il vessillo nero con in capo il Fascio Littorio. Il comandante dei reparti a cavallo, saltando le barriere di chiusura del campo, si presenta al Duce per dichiarare la forza.

La massa degli accademisti intona il coro dell'Impero e « Giovinezza », mentre la folla continua a fare giungere l'eco scrosciante degli applausi. I giovani cavalieri del littorio iniziano subito la sfilata al trotto. I gruppi militari li seguono. Con il caratteristico corteo della caccia alla volpe, che conclude la colonna, il carosello smagliante si dispiega in tutta la vastità del campo.

Si iniziano le gare ippiche. Dai numerosi ostacoli fissi dei tre campi, dalle gabbie di cancelli in salita, dalle barriere in chiusura, dalle ardue banchine alla discesa quasi verticale di un muro di pietra alto due metri e mezzo, dalla riproduzione della discesa del castello di Mombrone (ostacolo particolare della scuola di Pinerolo) al fantastico salto nel laghetto, assolutamente nuovo per il nostro pubblico, ai fossi con le rive arginate e a tutte le altre asperità del percorso di campagna, sono stati superati dai nostri inimitabili cavalieri, con sicurezza.

Il saluto al Capo

Il Duce, le autorità e la folla hanno seguito attentamente il mirabile sviluppo del saggio che ha avuto momenti di vera emozione ed hanno infine tributato il loro caloroso applauso ai valorosi ufficiali quando, terminata l'esercitazione si sono allineati di fronte alla tribunetta, per salutare il Duce con un possente « A noi ». Il saluto al Duce si ripercuote nel raggio ampio dello schieramento di tutte le rappresentanze, alto e tonante, mentre l'« attenti », dato dalla fanfara dei Carabinieri, viene ripreso dalla musica dell'Accademia. Squilla nuovamente l'inno « Giovinezza », le truppe presentano le armi e l'acclamazione della folla si propaga nell'azzurra luminosità della villa.

Il Duce dopo avere salutato romanamente discende dalla tribunetta e si avvia accompagnato dalle autorità verso la sua automobile non senza manifestare al segretario del P. N. F. il suo vivo compiacimento.

MOTOCICLISMO

Il Circuito di Verona

VERONA, 21 sera

Si è svolta in occasione della 42.a Fiera dell'agricoltura e dei cavalli, la gara motociclistica di velocità, circuito di Verona. S. E. il Prefetto ha dato il «via » ai 69 concorrenti. Ecco i vincitori delle singole classi:

Classe 250, per macchine di serie, giri 15, Km. 37,500: Belloni, su Taurus alla media di Km. 78,855.

Classe 250 cmc. macchine da corsa, giri 15, Km. 37,500: Lorenzetti su « Miller» alla media oraria di chilometri 88,824.

Classe fino a 500 cmc., per macchine di serie cm. 20: Balzarotti su CM, alla media di Km. 88,192.

Classe fino a 500 cmc. per macchine da corsa, giri 8 Km. 20: Serato su Ajs, alla media di Km. 93,676.

Classe fino a 1000 cmc., motocarrozzette, giri 10, Km. 25: Marcelli su «Northon » alla media di Km. 79,915.

SCHERMA

I campionati della G. I. L.

VARESE, 21 sera

Alla presenza del generale Moretti Capo di S. M. della « Gil » e del Federale di Varese si sono conclusi i campionati nazionali di scherma dei giovani fascisti. Il torneo di sciabola che aveva raccolto un lotto di 144 concorrenti ha avuto la seguente classifica:

1.o Olao Panzavolta di Ferrara; 2.o Oliosi Bruno di Fiume; 3.o Roversi Luigi di Milano; 4.o Colonna Enzo di Bari; 5.o De Gasperin Angelo di Varese; 6.o Collina Guido di Genova; 7.o Herandez Diego di Verona; 8.o Battaglia Romualdo di Roma; 9.o Di Vito Primo di Firenze; 10.o Romagnoli Luciano di Firenze; 11.o Giusti Rinaldo di Pisa; 12.o Acerboni Giulio di Livorno.

La classifica per Comandi federale è la seguente:

1.o Milano, con punti 87; 2.o Torino con p. 60; 3.o Genova con p. 54; 4.o Roma con p. 45; 5.o Verona con p. 41; 6.o Varese con p. 36; 7.o Napoli con p. 35; 8.o (a pari merito) Firenze e Bari, con p. 34; 9.o Fiume con punti 32; 10.o Ferrara con p. 29.

I goliardi italiani
vincono gli ungheresi

ROMA, 21 sera

Al Giardino d'inverno al Circo Massimo ha avuto luogo l'incontro schermistico alle tre armi fra le nazionali goliardiche d'Italia e d'Ungheria. Ecco i risultati:

Fioretto: Italia batte Ungheria 9 a 1 (sospeso per risultato acquisito), (Italia: R. Nostini 1 vittoria; Faldini 2; G. Nostini 3; Gnecco 3. - Ungheria: Palocz 1; Filippini 0; Bedò 0; Belszenyi 0).

Spada: Italia batte Ungheria con 8 vittorie pari e 36 stoccate a 32. (Italia: Fantoni 2 vittorie; Conte 0; Brusati 3; Marini 3. - Ungheria: Hennyi 2 vittorie; Rerrich 2; Filippini 3; Molnar 1).

Sciabola: Italia batte Ungheria 10 vittorie a 6 (Italia: Masciotta 3 vittorie; Perenno 1; Pinton 3; Montano 3. - Ungheria: Nyilas 0; Palocz 2; Elthes 2; Laszlo 2).

SPORT INVERNALI

Il trofeo "Corno alle Scale,,

Ecco i risultati della competizione svoltasi domenica al Corno alle Ssale:

1.o *A. Chierroni*, dello «Sci Bologna» in 2'33" e 3 quinti.

2.o Soldà, del «Dopolavoro Marzotto» di Valdagno, in 2'41" e 4 quinti.

3.o Cimberle, dello «Sci Corno alle Scale», in 2'51"' e 3/5; 5.o Baratti, dello «Sci Parioli» di Roma; 6.o Garbasso di Firenze; 7.o Fossa, Padova; 8.o Girotto, di Vicenza; 9.o Boldrin dello «Sci Corno alle Scale»; 10.o Pasquali, dello «Sci Bologna» in 3'58".

Il rinvio del "trofeo Alto Appennino,,

La generale persistente scarsità di neve che si è accentuata nelle ultime settimane, ha costretto il Comitato organizzatore a sospendere la manifestazione di marcia sci alpinistica nazionale indetta per il 27 corrente sull'Appennino emiliano.

Qualora eccezionali condizioni metereologiche provocassero un innovamento tardivo la gara potrà eventualmente essere disputata nel prossimo mese di Aprile, in caso diverso s'intende rinviata al 12 marzo XVII, restando invariato il programma già predisposto.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La Juventus
è effettivamente qualcuno

I risultati

SERIE A

Napoli-Atalanta	1-0
Triestina-Fiorentina	2-1
Torino-Livorno	4-1
Lucchese-Liguria	0-0
Bologna-Bari	1-0
Juventus-Genova	2-1
Roma-Milan	3-1
Ambrosiana-Lazio	3-1

SERIE B

Palermo-Vigevano	0-0
Messina-Brescia	0-0
Anconitana-Pisa	1-0
Sanremese-Modena	1-0
Padova-Verona	2-0
Alessandria-Cremonese	6-1
Taranto-Venezia	1-1
Spezia-Novara	0-0

Ha riposato: Pro Vercelli.

Le classifiche

SERIE A

Juventus punti 36; Ambrosiana 34; Triestina 32; Genova 32; Bologna 32; Milan 31; Roma 31; Lazio 26; Torino 26; Napoli 21; Bari 21; Livorno 19; Liguria 18; Lucchese 17; Atalanta 12; Fiorentina 12.

SERIE B

Alessandria punti 33; Novara 30; Padova 30; Venezia 30; Modena 29; Verona 27; Anconitana 27; Sanremese 26; Pisa 26; Vercelli 25; Vigevano 25; Palermo 24; Spezia 18; Messina 15; Brescia 13; Cremonese 13; Taranto 9.

Asterischi

Chiniamo il capo sconfitti: la Juventus aveva ragione e noi torto marcio. Capita a tutti errare: e noi lo riconosciamo cavallerescamente. Se la Juventus vincerà il Campionato non diremo più che si tratta di una truffa, ma diremo...

* * *

Non voglio più commettere errori, perciò non mi pronuncio attendendo la fine del campionato: in cinque giornate possono accadere tante cose...

* * *

E' strano, ma gli eremitaggi collegiali prima di partite importanti, sembra non portino tanta fortuna. L'anno scorso fu il Torino che chiuso in clausura per una settimana, scese contro il Bologna completamente sfasato, tanto da ringraziare la fortuna per il pareggio ottenuto: quest'anno è toccato al Genova. Un riposo completo a Varazze e la sconfitta sul proprio campo; se cambiassero un po' sistema?

* * *

Alla Juventus bisogna riconoscere un gran merito; non è facile agli entusiasmi. Vedete il Genova: dopo il primo tempo chiuso in vantaggio, credeva di avere la vittoria in tasca, ed invece. La Juventus, segnato il pareggio non si è data alla pazza gioia, ma ha aspettato l'occasione propizia per la vittoria; questa è venuta anche se qualcuno sussurra che non sia stata eccessivamente regolare, perchè Bellini era fuori giuoco.

* * *

La vittoria è del forte che ha fede. (I Genovesi la pensano diversamente, ma in effetti è così).

* * *

Raccomandiamoci al calendario, sperando che le partite difficili per la Juventus siano effettivamente tali, altrimenti il Campionato sta diventando troppo semplice.

* * *

Sino a poche giornate fa sembrava una sciarada, ora invece sta riducendosi ad un indovinello per bambini; pensate che bellezza se a una giornata dalla fine, tre squadre fossero a pari punti.

* * *

Finalissime in vista!

* * *

L'Ambrosiana non disarma certo; vede sì la Juventus che fugge, ma non si rassegna a farle da piedistallo: uno scivolone è sempre possibile, perciò attenzione a non perdere. Per ora è toccata alla Lazio; prossimamente agli altri.

* * *

Anche il Bologna per conto suo attende: ha visto che è sbagliato dichiararsi morti prima del tempo (Vedi partita Bologna-Lazio al Littoriale) e perciò spera ancora; è forse un po' tardi, ma non si sa mai.

* * *

A Bari, con una squadra rimaneggiata al massimo, è riuscito a vincere; ora se ritorneranno gli invalidi, cosa farà?.... Vedremo.

* * *

La Triestina sembra dar segni di stanchezza; è ancora sulla breccia, ma che fatica per restarci; con la Fiorentina una vittoria misera misera: attenzione che domenica si scende al Littoriale, e senza molta attenzione, si può rimanere a quota 32.

* * *

E' proprio una abitudine quella della Roma di segnare al 44' della ripresa. Credavamo che a tale espediente ricorresse solo nei casi disperati, invece ora ci accorgiamo che sia facendolo spesso anche quando la vittoria è già conseguita. Vorrei che ripetesse lo scherzo ancora; per esempio domenica a Torino contro la Juventus...

* * *

Il Milan comincia a disperare; era partito alla volta della capitale pieno di buone intenzioni, ed invece è ritornato con le pive nel sacco, e, quel che più importa, è rimasto a quota 31. Poco per sperare ancora nella vittoria finale.

* * *

Il Livorno, dopo una bella difesa nel primo tempo, è crollato di fronte al Torino; non si impressioni, non poteva pretendere di più; si prepari piuttosto perchè domenica prossima avrà il Genova in casa, e lì saranno dolori.

* * *

L'Atalanta segue il sistema solito; giuoca bene, impressiona ma le busca sempre sia pure per poco. Domenica a Napoli sembrava far crollare il Vesuvio; invece è uscita dallo stadio Partenopeo battuta. Ciò conferma la mia opinione che esistono squadre fatte solo per la Nazionale B. In A sono sciupate.

* * *

A Lucca un ennesimo pareggio; per fortuna che cinque punti separano la Lucchese dalle ultime classificate, altrimenti con questi pareggi, perderebbe parecchio terreno.

Et.

Bologna-Bari: 1-0

Inutile il protestare; quando il giuoco viene sospeso per incidenti occorsi ai giuocatori, o di qualunque altro genere, è in facoltà dell'arbitro ricuperare il tempo perduto. E' in facoltà, non in obbligo perchè può accadere che l'incidente abbia il solo scopo di fare perdere del tempo. Questo il regolamento: quindi, amici baresi, inutile protestare perchè, al momento del goal bolognese, i vostri orologi segnavano il tempo scaduto da 30"; l'incidente toccato a Maini, e la relativa sospensione del giuoco, giustificavano questo ricupero più che regolare. E il Bologna ha vinto così; ai 45' e 30" Biavati fuggiva lungo la linea di fondo, pressato da un avversario, e lanciava a Reguzzoni. Il tiro di quest'ultimo era debolmente respinto da Cubi, per modo che l'ala Bolognese poteva riprendere e insaccare definitivamente.

La cronaca della partita, può ridursi a questo episodio, in quanto il resto della partita è stato un monologo recitato tra gli attaccanti baresi e i difensori rosso-bleu. Le battute d'arresto erano riempite da qualche pericolosa discesa dei campioni, come p. es. al 30' della ripresa, quando Biavati, eliminati con azione superba tutti gli avversari, portiere compreso, che gli si opponevano, riusciva a mandare il pallone contro il palo, sbagliando la porta vuota. La tattica dei Campioni del resto, era l'unica possibile: alle assenze di Montesanto e Corsi, si era aggiunta all'ultimo momento, quella di Pagotto, e la squadra risultava assai rimaneggiata. Giuoco cauto quindi, e puntate veloci. E la vittoria, meritatissima, è venuta.

La compagine Bolognese, ha rese tutto ciò che le era possibile. Ceresoli, non completamente a posto fisicamente, ha salvato alcune situazioni disperate. Fiorini, il migliore in campo; Gasperi par non senta il peso degli anni; mobilissimo e veloce, ha giuocato una partita maiuscola, terminando in ottime condizioni di freschezza. Nella mediana Maini ha dominato per la sagacia degli interventi e per la decisione delle azioni. Andreolo sta riprendendosi a grandi passi: Albanese ha riscattato la mediocre prova del primo tempo con una ripresa accorta e giudiziosa. In prima linea sbrigativo e pericoloso il terzetto Biavati-Busoni-Reguzzoni; lavoratori emeriti Sansone e Fedullo, spesso in funzione di quarti mediani. La Bari ha detto poco: velocità, accanimento e resistenza ma poca coesione; da ricordare Di Gennaro e Grossi.

Arbitro: Mattea. Gli angoli, otto a tre in favore della Bari.

Bari: Cubi; Caldarulo, Di Gennaro; Braga, Mancini, Ferraris IV; Costantino, Gralli, Grossi, Capocasale, Duè.

Bologna: Ceresoli; Fiorini, Gasperi; Maini, Andreolo, Albanese; Biavati, Sansone, Busoni, Fedullo, Reguzzoni.

I risultati di Serie C

GIRONE A — Caratese-Audace 1-1; Pro Gorizia-Forlì 4-0; Vicenza-Fiumana 4-1; Ampelea-Spal 1-1; Mantova-Treviso 0-0; Carpi-Rovigo 2-2; Ponziana-Grion 1-0; Udinese-Marzotto 3-2.

GIRONE B — Falck-Monza 2-2; Lecco-Isotta Fras. 2-1; Parma-Varese 1-1; Crema-Pro Patria (disp. 19-3) 0-0; Siai-Galbani 3-1; Legnano-Piacenza 2-0; Reggiana-Alfa Romeo 4-1; Fanfulla-Seregno 2-0.

GIRONE C — Biellese-Doria 1-1; Derthona-Pinerolo 2-1; Valpolcevera-Acqui 1-1; Gallaratese-Savona 2-1; Vado-Cusiana 3-0; Pavere-Cavagnaro 2-0; Entella-Imperia 2-1; Asti-Casale 2-2.

GIRONE D — Ravenna-Empoli 2-1; Piombino-Forlimpopoli 3-1; Macerata-Siena 1-0; Signe-Prato 2-0; Jesina-Viareggio 6-2; Fano-Pontedera 1-1; Baracca-Libertas 2-1; Grosseto-Saffa 1-1.

PALLACANESTRO

Due belle vittorie delle nazionali goliardiche
Italia A 48, Ungheria 19
Italia B 59, Jugoslavia 17

Di fronte ad avversari nettamente inferiori i goliardi italiani hanno potuto sbrigarsela facilmente e senza eccessivo impegno; in ogni modo queste continue ottime prove fornite dai nostri cestiti danno sempre maggiori garanzie del grande miglioramento che si è avuto in questi ultimi anni. Lo sport della pallacanestro, che richiede più di ogni altro un giro d'assieme suffragato da tecnica, scatto e fiato dei singoli, dà allo spettatore grandi soddisfazioni soprattutto per la visione plastica e per la velocità nei cambiamenti di fronte. Speriamo che presto altri avversari, e più pericolosi, vengano opposti ai nostri campioni.

Italia A. Pasquini (6); Paganella (22), Marinelli (13), Paganelli (3), Vio, Mancini (4), Dondi, Caracoi, Mazzini, Castelli.

Ungheria. Csidny Z. (4), Csidny S. (7), Gyimesi (1), Szilegwi (5), Takaics (2), Pasloi, Bociar, Kraidar, Siolo, Zombar.

Italia B. Franceschini (7), Vesel (8), Pellegrini (5), Gianni (8), Pastoris (14), Triolo, Canepele (9), Bartoli (6), Rolandi (2). Fischer.

Jugoslavia. Toncic (5), Zobali (2), Nombrovic (2), Nefevonic, Kaliterna, Vrelyan (4), Tomic (4).

Campionato emiliano II divisione
Pro Juventute 58, S. G. « La Patria » di Carpi 21

Davanti a numeroso e corretto pubblico si è svolto allo Stadio Comunale di Carpi l'incontro fra la squadra locale e quella bolognese della Pro Juventute. La buona volontà e la miglior prestanza fisica dei carpigiani nulla hanno potuto contro la classe migliore dei giovani avversari che, pur presentandosi in formazione rimaneggiata, causa l'assenza di tre titolari, hanno dato prova di buona tecnica e fluidità di gioco. Impostata su un'ottima difesa, fornita di un centro battagliero e solido e di due veloci e tecniche ali la Pro Juventute, squadra di giovanissimi (nessuno raggiunge i 18 anni) ha già una esperienza di gioco trasmessagli dai vecchi componenti la squadra ed uno stile proprio ed aspira quindi legittimamente alla vittoria assoluta. In quanto ai carpigiani, che per la prima volta partecipano a un campionato, manca ancora loro quella tecnica e precisione nel tiro che si acquistano soltanto dopo anni di giuoco.

Pro Juventus: Birogo, Pieralli, Pettazzoni (17), Rasponi (13), Mariani (26) Montagnani (2), Marsili.

S. G. La Patria: Pantaleoni (6), Gandolfi (6), D'Incerti (8), Mailli (1), Saetti, Galli, Branchini.

Buono l'arbitraggio del sig. Reverberi di Reggio E.

F. S.

PALLA OVALE

Amatori-Guf Bologna: 19-0

Domenica scorsa sul campo dello Sterlino il quindici dell'Amatori è stato ospite dei nostri goliardi. Il confronto che si annunciava del massimo interesse ha visto netta la superiorità dei bianco neri, i quali si sono distinti in veloci azioni d'avanti ed hanno dimostrata magnifica foga, d'entrata nelle mischie, mentre i goliardi hanno svolto un gioco difensivo che tuttavia ha mostrato varie pecche.

Il primo tempo, chiusosi per 13-0 era caratterizzato da tre mète di Cova, due delle quali erano trasformate da Bottonelli. Nella ripresa Bevilacqua e Maffioli segnavano due nuove méte non trasformate da Bottonelli. La compagine bianco-nera ha mostrato possedere ottime qualità tecniche specie per la velocità degli avanti e la poderosa linea difensiva; tutti i giocatori hanno contribuito alla vittoria, fra essi, Cova, come sempre velocissimo e attivo, mentre Becca e Guzzi hanno impegnate con ardore le proprie energie; la linea difensiva non è stata mai impegnata seriamente. Il Guf Bologna ha cercato arginare la foga degli ospiti ed è riuscito in parte cadendo tuttavia nell'errore iniziale di aprire il gioco e venendo così a favorire il metodo dell'Amatori, basato sulle velocità e destrezza dei propri elementi. Nella sfortunata compagine dei goliardi ottimo Bassi nel plonaggio e nel frenare gli avversari, mentre Branchini, benchè trovatosi a disagio, ha rimpiazzato egregiamente Rametta; degli altri tutti si sono distinti, non riuscendo tuttavia a rendere la squadra affiatata e compatta.

Arbitro: Bonifazi di Roma.

Amatori: Centenari; Cova, Maffioli, Campagna e Cazzini; Becca e Ghezzi; Sgorbati, Tioisio, Monguzzi, Visentin, Bevilacqua, Gorni, Testoni e Bottonelli.

Guf Bologna: Rismondo; Bargellini, Bassi, Piccone e Contri; Magri e Branchini; Consolo, Marescalchi, Cavazza I., Cicognani, Panzeri, Turra, Tosarelli e Sassi.

Boc.

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

ROMA: Guf Torino b. A. S. Roma 6-0; BOLOGNA: Amatori b. Guf Bologna 19-0; MILANO: Guf Milano b. Padova 12-0; Chiavari: Guf Genova e Guf Roma (rinviato).

PROMOZIONE

TORINO. A. R. Torino batte Guf Parma 6-0; FIRENZE: Guf Firenze-Guf Napoli 3-3.

CICLISMO

Olmo ritorna al successo
vincendo la 31ª Milano-Sanremo

La 31.a edizione della Milano-Sanremo, è stata vinta in maniera chiara e assai convincente da Giuseppe Olmo. Il vincitore ha dominato la gara con una tattica accorta e spregiudicata nel medesimo tempo, a seconda della richiesta delle circostanze. Lo scatto finale con cui Olmo ha avuto ragione del tenace Favalli, di Bovet e degli stranieri Galateau e Mallet, ha costituito il risolversi equo di una gara condotta a velocità fortissima. Partiti da Milano alle 8.05' i corridori non hanno avuto nemmeno tempo di sgranchire in pace i muscoli, che la lotta si apriva subito vivacissima; era un succedersi di schermaglie che senza dare alcun aspetto preciso alla gara, la mantenevano velocissima ed interessante. Nella prima fuga veramente seria troviamo Vicini, che a corto di allenamento, deve accontentarsi di lasciare il quasso al francese Deforge. Costui s'invola a tutti pedali per più di 50 Km. sinchè raggiunto scompare dalla lotta.

A questo punto, essendo quasi tutti gli assi in gruppo, ci si sarebbe aspettati un'andatura tranquilla; e così forse sarebbe avvenuto per il reciproco timore dei Campioni, se il francese Mallet non se ne fosse andato.

Fuga rapida, decisa e pericolosa. Ecco perchè, Olmo coi quattro compagni d'arrivo, si precipita all'inseguimento. Il piccolo francese è duro a morire ma alla fine deve cedere all'irruenza dei più forti Galateau, cerca ora, a pochi km. dall'arrivo di andarsene, ma gli altri stanno in guardia, e il tentativo è frustrato. Nel vialone d'arrivo, dopo una finta di Favalli, cui Olmo non ha abboccato, il campione di Celle Ligure parte deciso a 200 metri dal traguardo. Il suo scatto furibondo gli procura un vantaggio tale che Favalli, non avrebbe potuto colmare anche senza il leggero spostamento dovuto ad una importuna motocicletta.

Ad un minuto dai 5, arrivava il gruppo degli assi in cui Bini facilmente s'imponeva.

Ecco la classifica:

Olmo, in ore 7,18'30" alla media di Km. 381,517; 2.o Favalli ad una macchina; 3.o) Bovet; 4.o) Galateau; 5.o) Mallet; 6.o) Bini; 7.o Bartali; 8.o Bailo; 9.o) Vignoli; 10.o) Bizzi, tutti in ore 7,19'30".

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceda.	MILANO Chiusura odierna
R. I. 5% c.	100,—	93,60	93,50	93,60	93,60
Id. 3,50% f.m	100,—	93,70	93,60	93,75	93,60
R. It. 3½% Redim.	100,—	74,80	74,60	74,60	74,30
ex-C. 3½	100,—	70,30	70,25	70,35	70,25
Red. 5% c	100,—	—,—	—,—	93,67	93,60
Id. 5% f.m	100,—	—,—	—,—	93,83	93,70
Red. 4,75%	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3½%	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3%	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. 3½%	100,—	89,—	89,10	89,05	89,05
B.T. 1940 5%	100,—	102,60	102,60	102,70	102,57
B.T. 1941 5%	100,—	102,95	102,95	103,—	102,97
B.T. 1943 4%	100,—	92,55	92,60	92,55	92,55
B.T. 1944 5%	100,—	98,70	98,65	98,60	98,60
Ass. Gen.	1000,—	4335,—	4300,—	4310,—	4310,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Id. 4% ord.	500,—	412,12	412,—	—,—	—,—
Id. 4% conv.	500,—	429,—	429,—	429,—	429,—
F.V. 4% ord	500,—	416,—	416,—	416,—	415,50
F.V. 4% con.	500,—	433,—	434,—	434,50	434,50
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	440,50	441,—
C. Fondiar. M. P. 4% o.	500,—	—,—	—,—	425,25	425,25
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	420,—	420,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	615,—	615,—
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	472,25	472,25
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	461,50	461,50
» Elfer 4%	500,—	—,—	—,—	465,25	464,75
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	514,50	514,50
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	502,—	502,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	506,—	506,—
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	83,—	83,—
Edison. em 1931 - 6%	500,—	—,—	—,—	504,75	504,25
Emil. 6%	500,—	561,—	560,—	498,50	498,50
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	550,—	545,—
Meridion.	500,—	818,—	805,—	815,—	805,—
N. G. I.	50,—	—,—	—,—	53,—	52,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3375,—	3375,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	508,—	506,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4350,—	4350,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	93,—	93,—
Snia Viscosa	230,—	589,—	585,—	585,—	585,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	236,—	234,—
Metall. It.	200,—	—,—	—,—	273,—	273,—
Montecatini	100,—	190,—	188,50	190,—	188,75
Fiat	200,—	467,—	443,—	468,—	442,50
Adr. di El.	100,—	231,50	231,50	232,50	231,50
Edison or	100,—	—,—	—,—	352,—	—,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	528,—	523,—
Terni	200,—	307,—	305,—	306,50	305,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	201,50	200,50
Eridania	250,—	—,—	—,—	513,—	518,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	590,—	582,—
Fondi Rust	100,—	—,—	—,—	103,50	101,50
Beni Stab.	150,—	—,—	—,—	216,—	215,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	494,—	494,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	499,50	499,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	494,50	494,50
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	497,25	497,25
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	506,50	506,50
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	502,50

CAMBI	18	21		18	21
Francia	57,90	58,50	Germania	763,36	763,36
Inghilterra	94,50	94,40	Belgio	—,—	319,75
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	436,50	435,75	Olanda	—,—	1050

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 21. — Buoni Novenali (1940) 102,50 — Id. id. (1941) 102,85 — Id. id. (1943) 92,45 — Buoni Novennali (1944) 98,60 — Rendita 3,50 % fine mese 74,70 — Id. contanti 74,60 — Rendita 5 % cont. 93,55 — Id. fine mese 93,62 — Prestito Redimibile 3,50 % (1934) fine mese 70,35 — Id. contanti 70,25 — Prestito Redimibile Immobiliare 5 % contanti 93,60 — Id. fine mese 93,70 — Venezie 89 — Municipio di Firenze 98,50 — Fondiaria Vita 470 — La Centrale 929 — Meridionali 806 — Incendio al Portatore 587 — Incendio Nominative 568 — Immobiliari 670 — Anic 103 — Snia-Viscosa 584,50 — Magona d'Italia 1400 — Ilva 235,50 — F.I.A.T. 442 ex — Veraci 480 — Pignone 121 — Meccaniche 30,25 — Montecatini 187 7 ottavi — Amiata 728 — Siele 436 — Valdarno 176,75 ex — T.E.T.I. 850 — Adriatica 230 — Terni 806 — Biondi 60 — Zuccheri 83 — Birra 5,50 % — Boracifera di Larderello 970 — Pegna 6 — Carta 74,50 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Il Segretario Federale ed il R. Provveditore agli Studi all'Istituto Filippin di Paderno del Grappa

Giorni sono, come già pubblicato nella nostra Edizione di Treviso, il Sig. Segretario Federale di Treviso accompagnato dal R. Provveditore agli studi comm. Valsesia e dalla Fiduciaria Federale dei F. F. giungeva a Paderno per la visita ufficiale alle organizzazioni della Gil dell'Istituto Filippin.

All'Arco d'ingresso le Autorità provinciali venivano ricevute dal Direttore Sac. Prof. Filippin, dal Podestà e dal Segretario politico locale, dal corpo insegnante al completo, dalla Fiduciaria del F. F. locale, dall'Arciprete, dal comm. Scudo ingegnere-esecutore dei nuovi edifici dell'Istituto in corso di costruzione, dal cav. Capovilla, da un nucleo di Camicie nere.

Un picchetto armato prestava servizio d'onore.

Il Federale salutato al grido di possenti alalà passava lungo i viali delle Rose e della Divina Provvidenza salutando romanamente tutti i reparti dei giovani organizzati comandati dall'Ufficiale della Gil prof. Dal Sasso ed entrava nella «Sala degli Eroi».

Quivi si soffermò qualche istante in religioso silenzio.

Accompagnato dal Direttore e dalle altre autorità visitò minutamente tutto il vasto locale dell'Istituto nei suoi diversi padiglioni.

Si compiacque dell'ordine, della signorilità, della proprietà e sopratutto dell'attrezzamento didattico-scolastico.

Un magnifico sole permetteva che i visitatori dalle terrazze dell'Istituto godessero della incomparabile visione del Grappa, del Tomba, del Montello e del Piave.

Il Federale s'intrattenne con senso di speciale compiacenza coi bimbi dell'Asilo annesso all'Istituto coi quali volle posare per un gruppo fotografico

Si congratulò anche colle Rev.de Suore che lo dirigono.

Il rapporto

ebbe luogo nel vasto campo sportivo dove il Federale prese visione dal nuovo padiglione dedicato a «Sandro Mussolini» e destinato alle esercitazioni ginnico-sportive. L'ing. Scudo mostrò alle Autorità le varie fasi dei nuovi progetti e ne ebbe la più schietta approvazione.

Gli studenti in perfetta divisa relativa alla specializzazione di ciascuno sfilarono con ritmo impeccabile nel nuovo «passo romano», disponendosi attorno al palco delle autorità.

Quivi il Direttore presentata la forza organizzata leggeva il seguente indirizzo alle autorità:

«E' ordine del Duce che «ogni casa sia un corpo di guardia». A voi oggi, che ci avete procurato l'ambito onore di visitare quest'opera sorta e sorretta dal sacrificio, dalla costanza e dalla Fede, per ricordare gli Eroi del Grappa e per creare nuovi Eroi, dico: «*ogni Istituto di educazione deve essere un presidio*» un presidio forte, inflessibile, preparato, pronto, agguerrito: energicamente, dinamicamente, condotto: oggi più di ieri; domani più di oggi. Così noi vogliamo, intendiamo essere.

Gli avvenimenti del mondo; le esigenze del tempo lo esigono, anzi lo impongono.

Il binomio «libro e moschetto» non è per noi una frase fatta, ma una realtà vissuta.

«L'educazione» non parola tradizionale, ma generosa missione, azione plasmatrice che assorbe, comprende in senso totalitario tutto l'individuo: spirito e corpo; carattere ed intelligenza.

Davanti al Grappa degli eroi, baluardo invitto di resistenza e rogo ardente di sacrifici e di sangue; in questa zona storica limitata dal Brenta e dal Piave e circondata dal Montello e dal Tomba si imponeva una istituzione che infondesse l'eroismo, riproducesse i sacrifici, e facesse rivivere nelle nuove generazioni l'ardore per la festa di quelli che caddero perchè noi risorgessimo.

Iddio provvide ci benedisse.

Autorità scolastiche e politiche ci incoraggiarono.

Nel silenzio e nel lavoro l'Opera si è affermata; ha preso consistente vitalità.

La preziosa collaborazione dei miei insegnanti ci determinò in brevi anni la preminenza.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale riconobbe il valore legale di parte dei nostri corsi di scuole; altri corsi saranno riconosciuti: speriamo, tra breve.

In quattordici anni centinaia di giovani uscirono dalle nostre scuole completi. Siamo orgogliosi della loro magnifica riuscita.

«Poche parole, freddo coraggio, indomita volontà»: il segreto delle nostre costruzioni.

«Reale ed efficace sintesi di Fede ardente, di scienza, di amore attivo per la nostra terra, per i nostri Eroi e per le glorie patrie»: il metodo della nostra educazione.

Ai giovani mostriamo le opere: solo le opere sono eloquenti di un linguaggio che persuade, che conquide, che determina.

Signor Segretario Federale, R. Provveditore agli studi, Autorità, Vi ringrazio per la Vostra visita; che si ripeta; il frequente contatto colle Autorità determina maggiori e più efficaci valori morali e culturali.

La nostra Istituzione è ai Vostri ordini senza riserve e restrizioni: proteggetela.

La nostra Istituzione vuol essere all'avanguardia della scuola veneta, interprete fedele dello spirito nuovo, dello spirito eroico, dinamico, operante del fascismo e dell'Italia romana ed imperiale; guidatela».

La parola ardente del Direttore fu salutata da un fragoroso battimani.

Il Federale rispose ringraziando, congratulandosi e promettendo il suo intervento per le prossime inaugurazioni dei nuovi padiglioni, disse poi una parola calda ed energica ai giovani.

Terminato il rapporto gli studenti eseguirono gli inni della rivoluzione e della Patria diretti dal vice-direttore D. Enrico Mazzocato, seguirono poi il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Le Autorità si soffermarono un istante davanti al «Faro dell'Impero» ed ai ripetuti saluti ed alalà degli studenti il raduno si sciolse.

Tutti i padiglioni dell'Istituto Filippin erano un trionfo di tricolore.

Le maestranze impiegate nei lavori di costruzione si fermarono per rendere omaggio alle Autorità.

Numeroso popolo del paese assiepava i pressi del campo sportivo per assistere alla cerimonia che riuscì oltre ogni dire grandiosa.

Gotta, Reumatismo, Dolori articolari,
sciatica lombaggine, ecc. si curano con l'Urodonal che è l'eliminatore dei veleni dell'organismo. Anti-urico ottimo! Il tubo di saggio: L. 6.
Presso tutte le farmacie o presso Archifar, Via Trivulzio, 18 Milano.
URODONAL
libera l'artritico dai suoi molteplici mali
Produzione Italiana
Aut. Pref. Milano N° 71160 - 14/12/1937
E' un prodotto di fama mondiale!

Vi alzaste con Mal di testa?
Se siete continuamente tormentato da mal di testa a causa di stitichezza, allora per qualche tempo usate Bilax, la purga blanda e sicura.
Ovunque: L. 4,50 -
Fabbricato in Italia.
BILAX

AEMILIA ARS
Società Anonima Cooperative a capitale illimitato
in liquidazione
BOLOGNA

I Soci Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per mercoledì 30 corrente alle ore 17 nella ex Sede sociale in Via Farini 3 per deliberare sul seguente

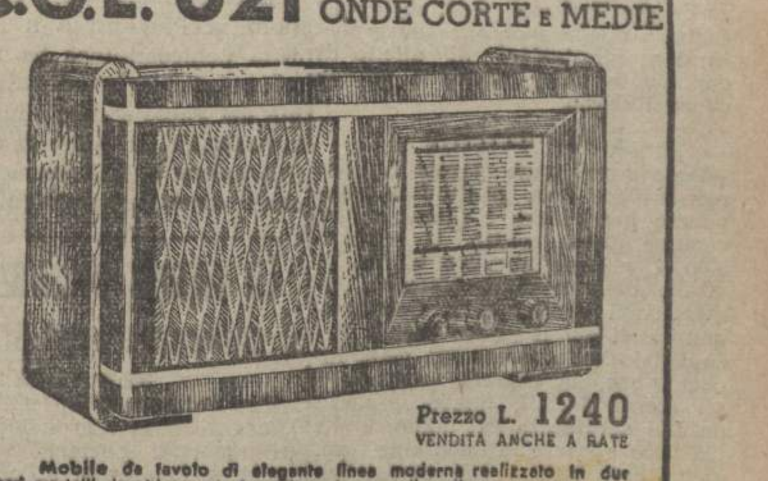
ORDINE DEL GIORNO:

1.o - *Relazione del Liquidatore e dei Sindaci sull'esercizio 1937*
2.o - *Bilancio al 31 Dicembre 1937*
3.o - *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e nomina del Presidente del Collegio Sindacale. Fissazione del compenso ai Sindaci*
4.o - *Varie eventuali.*

Bologna, li 19 Marzo 1938-XVI.
IL LIQUIDATORE
Rag. UMBERTO MELEGA

IL FOSFOIODARSIN "SIMONI,,
è il ricostituente razionale dopo l'INFLUENZA
per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità tanto per via orale che ipodermica.
Non trovandolo dal vostro farmacista richiedetelo al
Labor. Fosfoiodarsin . PADOVA
ATTENTI ALLE IMITAZIONI
D. P. Padova 2082-1

C.G.E. 621 SUPER 5 VALVOLE ONDE CORTE E MEDIE



Prezzo L. 1240
VENDITA ANCHE A RATE
Mobile da tavolo di elegante linea moderna realizzato in due diversi modelli rispettivamente in palissandro e radica di acero ovvero mogano e radica di noce ● Scala in cristallo illuminata per trasparenza con l'indicazione delle stazioni emittenti e graduazione in lunghezze d'onda.
Comando di sintonia demoltiplicato ● Regolatore di tono ● Interruttore di alimentazione e Regolatore di volume ● Commutatore di gamma ● Presa per fonografo.
Altoparlante elettrodinamico di elevata sensibilità e di alto rendimento acustico ● Potenza indistorta di uscita: 3 watt ottenuti mediante l'adozione di un tetrodo a fascio.
6 circuiti accordati ● Controllo automatico di sensibilità ● Trasformatori di alta e media frequenza con nuclei ferromagnetici ● Alimentazione in corrente alternata per 5 differenti tensioni.
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
BARI - BOLOGNA - BOLZANO - CAGLIARI - FIRENZE - GENOVA
MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - PESCARA - ROMA - TORINO

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 69

Le visite a Tokio

della missione italiana

La commossa parola di S. E. mons. Doi
Manifestazioni di viva simpatia

TOKIO, 21 sera

Entusiastiche manifestazioni hanno luogo in onore della Missione del Partito Fascista che è giunta, come è noto, alle 15,25 (ora locale) di sabato ricevuta da una speciale Commissione avente alla testa il Vice-Ministro degli affari Esteri, Horinauchi, dalle rappresentanze del partito Nazionale Fascista, dalle scolaresche, dai fascisti di Tokio, di Jokohama e di Kobe e da oltre 60 mila persone.

I messaggi

La Missione è stata ricevuta al Palazzo Imperiale, dal capo di protocollo, e dopo la firma i componenti della Missione si sono recati dal Principe Konoye cui consegnavano il messaggio del Duce; quindi dal Ministro Hirota al quale consegnavano il messaggio del conte Galeazzo Ciano e, successivamente, dal Presidente della Camera per il quale il Ministro Segretario del Partito Starace aveva dettato un messaggio.

Entusiastiche accoglienze riceveva la Missione all'Ambasciata italiana e quindi ascoltava il messaggio di benvenuto letto dal Capo delle Federazioni anticomintern.

S. E. Paolucci, capo della Missione, ricambiava il saluto e recava la simpatia italiana all'Impero del Sol Levante. Accennando ai messaggi consegnati affermava che questi costituivano un nuovo importante segno della saggezza antiveggente che animava il pensiero di S. E. Hirota quando nello scorso anno dichiarava che il patto tripartito anticomunista non è uno dei consueti trattati basati sugli interessi materiali, ma si fonda su una cordiale, elevata e spirituale unione ».

Concludendo, ha dichiarato che la Missione sarà lieta di conoscere almeno nelle sue linee e direzioni fondamentali gli ordinamenti e le grandi organizzazioni compiuti dal Giappone.

Evangelizzatori italiani

A sera oltre 600 mila persone sono sfilate con una fantastica festa di palloncini multicolori in onore della Missione italiana.

Al principio della seconda giornata dopo le visite protocollari la Missione si è recata alla madre Chiesa cattolica, ove ha assistito alla S. Messa celebrata dal nuovo Arcivescovo di Tokio S. E. Mons. Doi, che è nativo del Giappone e che ha compiuto gli studi in Roma.

L'Arcivescovo ha pronunciato un sermone in onore della Missione.

« Non vorrei mancare di delicatezza, egli ha detto, se dò a voi, quasi a stranieri, il benvenuto qui, nel tempio di Dio, dove il cristiano è in casa sua. Giunti da quella Roma «onde Cristo è romano» eccovi, oggi, tra fratelli nella Fede, in un lembo del Giappone cattolico che, nella semplicità di questa Chiesa parla forse al cuore con non minore eloquenza che non nelle vostre gloriose cattedrali.

Chi ha poi l'onore di rivolgervi la parola, è stato consacrato Arcivescovo di Tokio da un mese appena; ed ebbe, anni or sono, l'ambita possibilità di compiere i suoi studi sacri nella capitale d'Italia e del mondo cattolico. E così scolpiti sono nell'animo mio i ricordi di quel tempo, e così profonda è l'ammirazione per la gente e per le cose italiane così viva la riconoscenza per i benefici ricevuti, o signori perchè è per me la seconda patria.

Questa missione italiana un'altra me ne richiama alla mente. Trasportiamoci nell'ultimo trentennio del secolo XVI, quando un figlio dell'Abruzzo, forte e gentile, il gesuita Alessandro Valignani, riempiva di sè e della sua fama queste contrade, consolidando l'opera mirabile di Saverio. Rimane ancora celeberrima nella storia la simpatica ambasceria a Roma dei tre giovanissimi nipoti dei Dainio, cattolici, di Bungo e Arima. Fu Valignani ad idearla, ad organizzarla e a dirigerla personalmente tra contrarietà di ogni sorta. Ma riuscì nel suo intento. Si videro così i primi figli del lontano Cipangu toccare il suolo d'Italia, accolti con onori imperiali a Milano, a Venezia, a Firenze, in Vaticano, fatti dovunque segno a quelle spontanee ed esuberanti manifestazioni di affetto di cui solamente è capace il grande cuore italiano.

L'alto auspicio

Dopo aver avuto parole ispirate per la pace e la gratitudine giapponese per l'Italia e plaudito alla comune difesa contro il comunismo « potente antidoto contro il veleno delle barbare ideologie disgregatrici dell'umanità. Quella umanità di cui il nostro Signor Gesù Cristo volle insegnarci nella incarnazione, la dignità suprema e gli eterni destini, quella umanità da Lui santificata nel dolore e che tra poco adoreremo trionfante, qui, sull'altare, sotto i veli eucaristici. Eccellenze e signori: la vostra missione si inizia con la benedizione di Dio, pegno ed auspicio d'ogni miglior successo ».

Dopo avere assistito alla S. Messa, la Missione si è recata all'Ambasciata, dove a mezzogiorno si è svolta la cerimonia inaugurale della nuova sede, presenti: S. E. l'Arcivescovo Marella, delegato apostolico e la colonia italiana al completo con il gagliardetto del Fascio.

Ha parlato l'Ambasciatore Auriti cui ha risposto il marchese Paulucci-De-Calboli.

Imponentissima è poi riuscita la visita che la missione insieme, con tutti i componenti il Fascio del Giappone, ha fatto al Tempio di Meiji, dove è stata ricevuta dal Grande Sacerdote Shimtoista Sig. Arima.

Più tardi al Ministero della Guerra è stato consegnato con uno scambio di cortesie il messaggio del ministero della guerra gen. Pariani.

La serie delle visite si è chiusa con un omaggio che la Missione ha reso al sindaco di Tokio.

La emissione del prestito governativo, previsto dal bilancio ordinario 1938-39, dal bilancio straordinario militare e da altri provvedimenti finanziari approvati dalla dieta, ascende ad un complesso di 5.628.052.000 Yen. Il debito pubblico del Giappone che precedentemente era di 11.892.948.000 Yen, salirà a 17.521.000.000 Yen, alla fine del prossimo anno finanziario, e cioè nel marzo dell'anno 1939.

Il ripiegamento cinese

nella regione dei laghi

SCIANGAI, 21 sera

Le autorità giapponesi diplomatiche, dell'Esercito e della Marina hanno fatto una dichiarazione comune facendo presente che la navigazione nelle acque internazionali della Cina centrale è ora controllata dalle Forze giapponesi.

La dichiarazione dice che il provvedimento per il quale le navi da carico debbono avere una licenza delle autorità giapponesi è temporaneo e mira a stabilire l'esercizio di uno stretto controllo militare nell'area occupata dalle forze nipponiche.

Le truppe nipponiche che hanno occupato Hangchuang a sud est della ferrovia Tsientsin Pukow nella provincia dello Sciantung, hanno raggiunto una località ad una quarantina di chilometri a nord di Hsuchowfu importante nodo tra la ferrovia Tientsin-Pukow e la linea della Lunghai di alta importanza strategica per la linea difensiva cinese. Le forze cinesi, a quanto si riferisce, si starebbero ora concentrando su una linea che va da Linghing al grande canale e quindi al fiume.

Queste colonne giapponesi che combattendo si aprono la via in direzione sud, lungo la linea ferroviaria Tientsin-Pukow, hanno travolto la resistenza di forti reparti cinesi ed ora distano appena venti miglia da Suchov importante obbiettivo strategico che domina oltre la ferrovia suddetta anche quella della Lunghai nel suo tratto orientale insieme al corso centrale del canale Grande e alla regione dei laghi al sud della città.

I cinesi hanno lasciato settemila morti sui campi dei vari scontri, e ripiegano disordinatamente.

Si conferma che circa due divisioni di truppe cinesi che erano riuscite a invadere la zona montagnosa fra le tre provincie del Chekiang, del Kiansu e dell'Anhwei, ad ovest del grande lago Taihu, sono circondate dalle truppe nipponiche, le quali hanno marciato su di esse da tre differenti direzioni, occupando Kaangteh della quale i cinesi avevano fatta la loro base di operazioni.

Sette vittime in Pensilvania

nel capovolgimento di un battello

NEW YORK, 21 sera

Si ha da Williams Port, in Pensilvania, che una chiatta su cui si trovavano 48 persone, si è rovesciata sul fiume Swesquehanna. Sette persone sono annegate.

Una solenne riaffermazione

della neutralità elvetica

BERNA, 21 sera

Stamane il Consiglio Federale ha tenuto una seduta straordinaria ed ha conferito coi capi dei gruppi politici parlamentari. Stasera davanti al Parlamento il Presidente della Confederazione ha fatto una solenne dichiarazione sulla neutralità del Paese e sulla situazione internazionale. Il valore di questa dichiarazione è dato anche dal fatto che il discorso è stato radiodiffuso.

Le correnti antisolazioniste

si rafforzano negli Stati Uniti

NEW YORK, 21 sera

Una informazione del *New York Times* accenna allo svilupparsi negli ambienti parlamentari di una tendenza favorevole all'abrogazione della legge di neutralità onde liberare il Governo dalle sue pastoie. La informazione aggiunge che i recenti eventi europei avrebbero rafforzato le correnti contrarie all'isolazionismo. Intanto il 29 di questo mese comincerà da parte del Comitato degli Affari Esteri l'esame delle 31 proposte di legge tendenti a modificare o ad abolire la legge di neutralità.

Gli Stati Maggiori dell'Esercito e della Marina studiano un piano per potere avere sotto le armi due milioni di uomini nel termine di quattro mesi dopo una eventuale dichiarazione di guerra.

Alla Camera

(*Seguito della prima pagina*)

Si favorirà, viceversa, il finanziamento della produzione normale con larghezza, ma con le opportune cautele. Naturalmente, rimarrà in vita la speciale sezione autonoma per il credito cinematografico della Banca Nazionale del Lavoro e sarà fatto in modo che esso possa in seguito disporre di più larghi fondi. Verrà, inoltre, istituito presso la società italiana degli autori ed editori un apposito « Registro », nel quale verranno iscritti i filmi di nuova produzione.

Provvedimenti opportuni

In tale registro, che sarà di pubblica ragione, potranno annotarsi gli eventuali atti di cessione dei premi dovuti dallo Stato ai produttori con l'obbligo, da parte dello Stato, di pagare i premi stessi ai cessionari regolarmente iscritti anzichè ai produttori e secondo l'ordine di iscrizione. In tal modo il finanziamento cinematografico viene equiparato ad altre forme della produzione industriale per le quali esiste la possibilità di costituire vincoli aventi certezza giuridica per prodotto.

Anche il complesso e delicato problemo dell'esercizio troverà il suo assestamento a traverso un rafforzamento dell'E. N. I. C., raffoffrzamento che potrà rappresentare un più vasto sbocco alla produzione. La mèta che oggi è logico prefiggersi è — occorre dirlo molto chiaro — quello di creare una industria, che attraverso alcuni solidi organismi, sia in grado di concorrere al fabbisogno del mercato nazionale dei film nella misura più alta possibile. Qualsiasi tentativo volto ad impedire l'ingresso della produzione straniera che naturalmente seguiterà ad essere controllata sarebbe sconsigliabile allo stato degli atti. D'altra parte ci sorregge la convinzione che la produzione italiana possa in un giorno non lontano diffondersi con successo nei mercati del mondo; alcune prove vittoriosamente superate ci confermano questa speranza. E' sopratutto in vista di questa possibile espansione della produzione nazionale che vediamo con interesse e con piacere il sorgere di quelle società miste italiane e straniere che hanno lo scopo di agevolare lo scambio internazionale e di costituire un efficace tramite per l'esportazione della nostra produzione. Quello che occorre e si spera di poter conseguire mediante i provvedimenti sopraccennati e la formazione di solidi quadri nel mondo degli attori, degli ausiliari, dei tecnic, dalla produzione alla regia, dalla direzione d iproduzione al montaggio. La collaborazione che a ciò possono efficacemente dare le organizzazioni sindacali, i Cine Guf e il centro sperimentale di cinematografia, è seria ed efficace. Con questi provvedimenti chiari e semplici, ma molto importanti, che posaono avere ulteriori sviluppi e che sono inspirati ai principi della vita nostra, il Governo ritiene di avere creato le condizioni migliori alla cinematografia italiana.

A questo punto dovrebbe intrattenersi sulle altre attività che il ministero asseconda coordina e controlla e che hanno costituito l'argomento degli interessanti discorsi dei camerati Pierantoni, Paoloni, Pettini, Mantovani, Moro e Ferrario.

Andare verso il popolo

Ma poichè ciò non gli è consentito dal limite che ha fissato alla sua breve esposizione, preferisce richiamarsi, per ora, alla chiara ed esauriente relazione dell'on. Amicucci, riserbandosi di svolgere in Senato quei problemi che qui non hanno avuto trattazione.

Concludendo l'on. Ministro ricorda che l'esperienza aveva dimostrato che le molteplici attività che facevano capo al Ministero interessano ogni giorno più la cultura del popolo. Di qui l'opportunità, meglio la necessità di coordinarle in base ad un criterio unitario che il Duce stesso volle indicare con la nuova denominazione del Ministero agevolando singolarmente il nostro quotidiano lavoro.

Secondo questo criterio la cultura presuppone il sapere, ma non c tutto il sapere. Per cultura si deve sopratutto intendere una mentalità coerente, una sicura capacità di orientamento di fronte ai problemi della vita individuale e collettiva e di fronte agli avvenimenti internazionali. Promuovere questa mentalità, metterla al riparo da errori e da contraddizioni, c compito specifico del Ministero della cultura popolare. Non si tratta, come voi ben sapete, di offrire al popolo e quasi di imporgli delle idee precostituite in forma dogmatica, ma di assecondarne la spontanea, autonoma formazione spirituale. Solo così la cultura si identifica colla vita morale. E' certo di trovare il consenso pieno della Camera quando afferma che questo compito è tra i più attuali di un Regime, che attraverso l'ordinamento corporativo chiama le grandi masse a partecipare intimamente alla vita dello Stato. Lavorare in questa direzione, in una solidale collaborazione col Partito, perenne animatore della coscienza nazionale, è un modo forse il più degno, di andare verso il popolo. (Vivissimi generali prolungati reiterati applausi; ai quali si associano le tribune. L'applauso è rinnovato ancora una volta dalla tribuna della stampa).

Il Presidente pone in discussione i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge. Sono approvati.

A questo punto il Duce lascia il banco del Governo. La Camera scatta in piedi prorompendo in un'entusiastica acclamazione. Il presidente ordina il saluto al Duce. L'Assemblea risponde «A Noi!». (Nuovi, prolungati applausi all'indirizzo del Duce che lascia l'Aula.

Il bilancio del Ministero per gli Scambi e Valute

Si approvano senza discussione vari disegni di Legge. Quindi si inizia la discussione del bilancio del Ministero per gli scambi e valute per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1938 al 30 giugno 1939.

Parla l'on. VEZZANI il quale afferma che grazie all'energica azione del Ministero degli Scambi e Valute le importazioni nel campo zootecnico sono state contenute entro contingenti limitati. Parlando della pesca invoca una opportuna tutela che impedisca il tracollo dei prezzi.

Lo sviluppo delle conversazioni

anglo-italiane

Grandi ritornato a Londra

LONDRA, 21 sera

Da ieri sera si trova a Londra l'ambasciatore d'Italia conte Grandi, reduce da Roma.

Il ritorno di Grandi viene messo in relazione con lo sviluppo dei negoziati anglo-italiani.

Il *Financial Times* dice che negli ambienti della City la conclusione degli accordi commerciali con l'Italia ha prodotto un'impressione incoraggiante. Sebbene tali accordi non siano in diretta relazione con i negoziati politici in corso a Roma, essi contribuiscono indubbiamente a creare un'atmosfera migliore fra i due Paesi.

Secondo alcune informazioni le trattative anglo-italiane sono entrate decisamnete in una fase costruttiva e conclusiva. Sembra che i punti fondamentali si possano così riassumere:

Primo: Tutte le principali questioni preliminari -mediterranee, compresi il Canale di Suez e il Mar Rosso, sono state prese in esame, e sono virtualmente già risolte.

Secondo: Il vitale interesse della Italia fascista nel Canale di Suez sarà con ogni probabilità riconosciuto e salvaguardato mediante una formale reiterazione della Convenzione internazionale in forza della quale « il Canale di Suez sarà sempre libero ed aperto, in pace ed in guerra, a tutte le navi, sia mercantili, sia da guerra, senza discriminazione di bandiera ».

Terzo: Come già formalmente precisato da un comunicato ufficiale italiano, la partecipazione italiana alla protezione militare del Canale non è stata mai chiesta dall'Italia fascista.

Quarto: Le intenzioni strategiche e la protezione dei posti militari britannici di Cipro e degli altri del Levante sono state francamente discusse in rapporto agli interessi delle basi militari italiane della Libia e di Pantelleria.

Quinto: E' probabile un nuovo accordo per l'amichevole collaborazione italo-inglese nel Mar Rosso.

Sesto: Il rapido approssimarsi della fase decisiva delle operazioni militari nella Spagna faciliterà con ogni probabilità un ampio accordo italo-britannico in quel settore.

Giova tuttavia sottolineare, insieme all'ottimismo diffusosi nelle ultime ventiquattro ore, il fatto che molta gente sabota ancora l'opera di pace del Primo Ministro Chamberlain. Così certi giornali non si peritano di rendersi portavoce delle previsioni degli ambienti francesi di sinistra. Fortunatamente sono sforzi inani, almeno per ora, che la posizione del Govern ocontinua ad essere fortissima.

Nell'attesa delle dichiarazioni che Chamberlain farà giovedì prossimo ai Comuni sulla politica estera dell'Inghilterra, la stampa responsabile sembra voglia astenersi di proposito da ogni polemica che possa turbare la serenità delle deliberazioni ministeriali.

Disposizioni per l'Annuale dei Fasci

Saluto ai legionari e preparativi per le accoglienze a Hitler

(*Dalle ultime edizioni di Sabato*)

ROMA, 21

Il Direttorio Nazionale del P. N. F., presieduto dal Segretario, si è riunito venerdì nel Palazzo del Littorio.

Il Direttorio Nazionale, iniziando i suoi lavori, ha rivolto — con un Ordine del giorno — il vibrante saluto delle Camicie Nere e del popolo italiano ai Legionari combattenti in terra di Spagna.

Il Segretario del Partito ha illustrato le dichiarazioni e le decisioni del Gran Consiglio del Fascismo nelle prime quattro riunioni dell'anno XVI, e ha quindi riferito sull'attività svolta, negli ultimi mesi, dal P. N. F. e dalle organizzazioni dipendenti e sui provvedimenti adottati, con speciale riguardo a quelli concernenti l'ordinamento e l'inquadramento della G. I. L. in relazione ai compiti ad essa affidati secondo le direttive del Duce.

Il Segretario ha poi dato notizia al Direttorio nazionale delle manifestazioni, che il Partito prepara per la visita del Fuehrer in Italia e, quindi, delle pratiche in corso per la costruzione della Caso Littoria in Roma. I componenti il Direttorio nazionale hanno riferito sulle ispezioni effettuate nelle diverse provincie e, in particolare, nei Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, ispezioni che sono valse a rilevare il fierissimo spirito fascista che anima dovunque il popolo italiano, nel clima creato dal Duce, e a provare che il Partito va continuamente potenziando la sua organizzazione in ogni settore.

Il Direttorio nazionale del P. N. F. ha successivamente esaminato la situazione delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, ne ha constato l'alto grado di efficienza e ha preso atto con soddisfazione dell'intensa attività che svolgono quelle dell'Impero.

Il Segretario del Partito ha infine comunicato le disposizioni per la celebrazione del 19.o annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento (23 marzo XVI). Le Insegne del P. N. F. muoveranno dal Palazzo del Littorio alle ore 10.45, con la prescritta scorta d'onore e con reparti di formazione del Fascio di Combattimento e della G. I. L. dell'Urbe: alle ore 11 saranno issate sul Balcone del Palazzo Venezia. La colonna sarà agli ordini del Segretario Federale dell'Urbe. Gli Allievi dell'Accademia fascista, alla stessa ora, si schiereranno in Piazza Venezia, renderanno gli onori alle Insegne del P. N. F. e monteranno la Guardia a Palazzo Venezia, dalle ore 11 alle ore 18. Alle ore 18 le Insegne del P. N. F. saranno ammainate e rientreranno nel Palazzo del Littorio, scortate dagli Allievi dell'Accademia fascista.

Il Gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano, dalle ore 11 alle 18, sarà custodito nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, nella Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano. La Guardia d'onore sarà fornita dai Sansepolcristi, da reparti formati da fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Rom e dalla G. I. L. I Reparti che parteciperanno al servizio d'onore muoveranno da Piazza Sansepolcro.

In tutta Italia, alla presenza delle Gerarchie del Regime, saranno consegnati i Brevetti e le Medaglie della Marcia su Roma ai fascisti che ne hanno avuto la concessione e i diplomi ai soci perpetui e temporanei della G. I. L. Avranno inizio i corsi di preparazione politica per i giovani, gli agonali dello sport e saarnno consegnati i brevetti sportivi per i giovani, gli agonali dello sport e saranno consegnati i brevetti sportivi per l'anno XVI. A Roma avranno inizio i Littoriali del lavoro.

Alle ore 18, le campane delle civiche torri suoneranno a stormo.

Dall'alba al tramonto, le Sedi delle Organizzazioni del P. N. F. saranno imbandierate e rimarranno illuminate dal tramonto alla mezzanotte.

Nel pomeriggio e a sera, nelle piazze, presteranno servizio i Corpi musicali e i complessi corali dell'O. N. D. Durante la giornata gli appartenenti alle organizzazioni del Regime indosseranno la rispettiva uniforme con decorazioni.

IN SPAGNA

Il caos rosso

Si medita di trincerarsi dietro i bambini... — Incetta di ostaggi — La situazione giudicata da Londra «allarmante» — Si prepara l'esodo degli stranieri?

PARIGI, 21 sera

Un comunicato ufficioso trasmesso per Radio da Burgos e pubblicato dai giornali, denuncia il proposito del Governo di Negrin e Prieto di stabilire un asilo per orfani di bambini abbandonati in prossimità della frontiera di Puiggerda, attraverso la quale s'effettua un intenso traffico d'armi.

Il comunicato nazionale spagnolo, riferendo il fatto, osserva che la stazione di Puiggerda è un obbiettivo militare, rileva che viene declinata ogni responsabilità dei nazionali per eventuali incidenti e denuncia il proposito delittuoso del Governo rosso d'esporre i bambini al pericolo dei bombardamenti.

Una grave informazione ha ricevuto dalla frontiera dei Pirenei il giornale Jour. Nei giorni scorsi oltre 500 rifugiati spagnoli, sbarcati a Port-Vendres, venivano trasferiti nel più grande mistero a Perpignano dove sono stati alloggiati nella ex caserma della Zecca. I rifugiati, tra i quali il Duca di Saragozza ed il Marchese di Unquijo, appartengono alle classi aristocratiche spagnole e al mondo politico. Il giornale aggiunge che nella regione di Perpignano corre insistente la voce che questi rifugiati sarebbero tenuti in ostaggio per poterli eventualmente scambiare il giorno in cui le truppe nazionaliste trionfatrici in Catalogna potranno far prigioniere alte personalità marxiste.

Si ha da Barcellona che durante un'incursione aerea il Viceconsole francese sig. Leconteuse è rimasto ucciso e il Console generale di Francia ferito.

Un dispeccio da Capo Cerbere, passato per Londra, dà notizia che il piroscafo inglese Clifford, *di 307 tonnellate, è stato colpito da un siluro e si è arenato sulle scogliere al largo del porto di Liansa, dove si è incendiato. Non si hanno notizie certe dell'equipaggio. Il piroscafo, che era partito dal porto francese di La Noabelle diretto a Barcellona con un carico di armi, batteva la bandiera ellenica.*

D'altro canto un comunicato ufficiale inglese dice che il Governo britannico ha dato istruzioni all'agente di Gran Bretagna a Salamanca, Hodgson, di inviare una comunicazione al generale Franco per mettere in rilievo che le incursioni aeree a danno delle popolazioni non combattenti sono contrarie ai principii della legge internazionale.

Nuove macchie solari

previste dal sismologo Bendandi

FAENZA, 21 sera

L'Osservatorio Bendandi comunica:

L'attività solare — che dopo il massimo dello scorso gennaio (che culminò con la meravigliosa aurora polare) è andata gradamente decrescendo — avrà presto una violenta ripresa. Nuove e grandi macchie sono imminenti sul Sole. Le zone interessate saranno numerose e vastissime e culmineranno sul finire di marzo o dai primi di aprile, come meglio potrà rilevarsi dalle continue osservazioni eliografiche eseguite nei diversi osservatorii astronomici.

Questa recrudescenza di attività solare, avrà notevoli ripercussioni sia terrestri che cosmiche. Ma dove la influenza è stata sicuramente accertata, è sul campo elettrico ed elettromagneico, che ci avvolge, le Radio-audizioni saranno particolarmente influenzate da questi fenomeni, mentre qualche tempesta magnetica, o qualche aurora polare, potrà venire osservata sul nostro pianeta.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30-13: Orchestra d'archi.
13,30-14: Concerto di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto di musiche di Glazunov.
12,15 (circa): Concerto dell'organista Domenico D'Ascoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30: Trio Chesi Zanaredlli Cassone.
12,30-13: Orchestra d'archi.
13,30-14: Concerto di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,30: Concerto.
19,30-20: Musica varia.
21: Trasmissione dal Teatro S. Carlo di Napoli: «Carmen», dramma lirico in quattro atti. Musica di Giorgio Bizet. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonio Guarnieri. Maestro del coro: Roberto Benaglio.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Nel repertorio fonografico: La vetrina della canzone.
20,30: «La Gualdana», scena folcloristica di Luigi Bonelli.
21: Concerto di musiche brillanti diretto dal M.o Gioacchino Angelo.
22 (circa): «I virtuosi campagnoli».

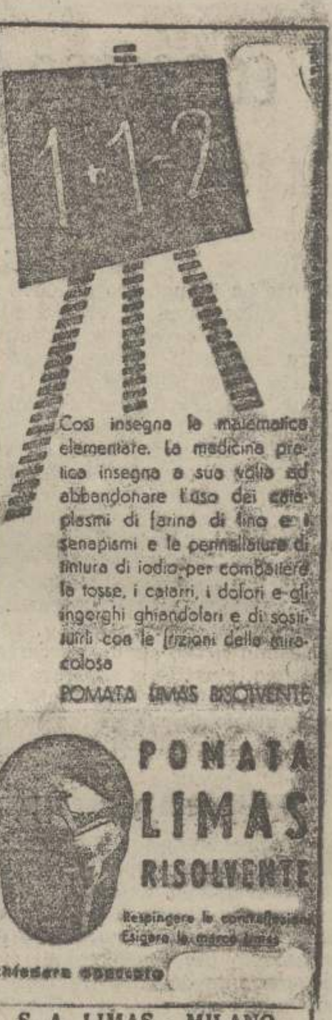
PROGRAMMI DALL'ESTERO

Lussemburgo. — 21,45 (dal Teatro Municipale): 1. Leoncavallo: «Pagliacci», opera; 2. Mascagni: «Cavalleria rusticana», opera.

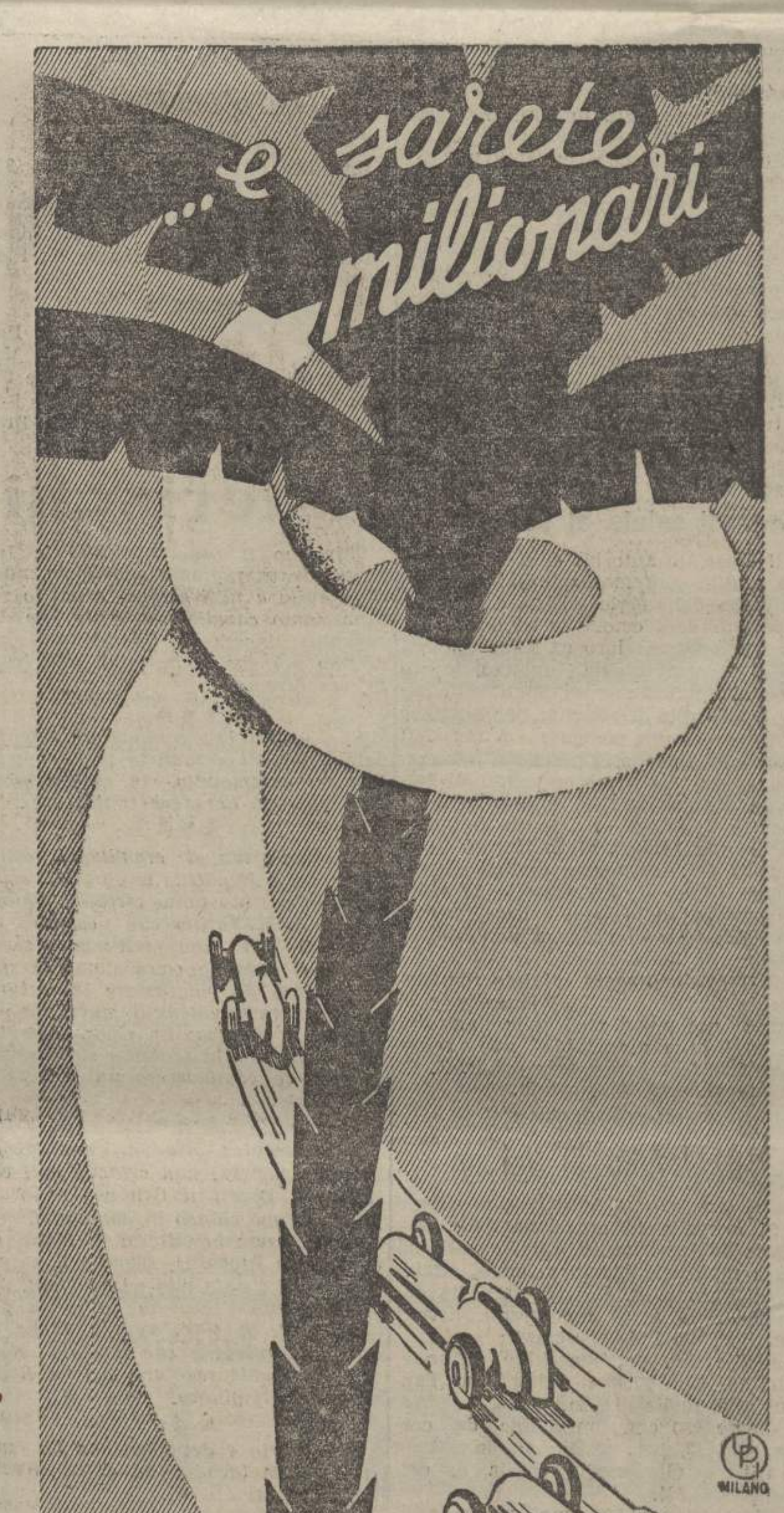
RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Autorizzazione Prefet. N. 3999 del 28-1-1937



S. A. LIMAS - MILANO
VIA BACCHIGLIONE N. 16

PRODOTTO ITALIANO

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA